INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via S^ta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 19. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 53.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il viaggio trionfale di un ministro

Non sappiamo se i nostri lettori hanno avuto la pazienza e la tolleranza di leggere i numerosi ed amplissimi telegrammi che l'Agenzia Stefani comunica ai giornali italiani.

Quanto a noi, che per dovere d'ufficio abbiamo dovuti leggerli tutti, dichiariamo nettamente che ne siamo proprio stanchi, e che i fatti telegrafati cominciano a raggiungere lo scandalo od il ridicolo.

Non facciamo colpa dei telegrammi all'Agenzia Stefani; sappiamo benissimo che questa non ne può nulla, ed è costretta a trasmettere i dispacci che le sono sporti, tanto più quando questi dispacci riguardano il ministro dei lavori pubblici, cioè delle ferrovie, delle poste e *dei telegrafi*.

I telegrammi sul viaggio gargantuesco dell'on. Genala sono compilati certamente da qualche segretario di lui o da qualche impiegato locale dipendente dal suo Ministero. Ma certo questo qualunque telegrafista rende il peggiore servizio che si possa fare al suo ministro. Quelle esagerazioni di feste, di pranzi, di colazioni, di evviva e di dimostrazioni non sono fatte per dare serietà ad un viaggio fatto da un ministro, che vuol essere tecnico, per *studiare* una questione tecnica.

Quando si vuole andare sul luogo a *studiare davvero*, non si annunzia il viaggio e l'arrivo quindici giorni prima; non si va col codazzo di prefetti, sindaci, deputati, senatori ed impiegati; non si lascia mandare telegraficamente ai quattro venti la notizia dei pranzi mangiati, delle acclamazioni avute, delle adulazioni provocate e gradite, affinchè queste notizie dalle stazioni già visitate pervenendo alle stazioni ancora da visitare eccitino la fantasia di quelle popolazioni facilmente eccitabili, e le spingano ad esagerare le feste da farsi per superare le feste fatte, quasichè le linee ferroviarie si dovessero ottenere dai ministri cogli applausi e coi banchetti.

No, quando si va sul luogo per studiare davvero, si tiene tutt'altra condotta.

***

Ma questo viaggio non fa che scemare l'autorità e la serietà del ministro viaggiante; e noi, lasciando al pubblico edificato i commenti su ciò che avviene nella Campania e nella Calabria, ci saremmo astenuti pur dal parlarne se i discorsi di ieri a Palmi annunciatici dai telegrammi non ci avessero quasi obbligati ad una severa censura.

Non facciamo esagerazioni; rileggansi le parole dette dal ministro. Egli avrebbe detto: *Mi sta a cuore* **più che altro** *la sollecita ultimazione della ferrovia Eboli-Reggio non solo per l'affetto grande ch'***io** *ho per le provincie meridionali, ma anche perchè la rete Mediterranea,* **creazione mia,** *rimarrà incompleta e monca finchè questa nuova arteria del commercio nazionale non sarà aperta all'esercizio.*

Noi credevamo che fosse lo Stato che distribuisse le ferrovie e i lavori pubblici fra provincie e cittadini, e nella Eboli-Reggio credevamo ci avessero merito, se merito c'è, Parlamento e Governo. Credevamo che queste ferrovie si proponessero e si deliberassero nell'interesse dello Stato e per soddisfare ai legittimi bisogni, ai diritti e agli interessi locali.

Ma il ministro Genala è al disopra di tutti e di tutto. La Eboli-Reggio egli, egli solo, l'ha data *per affetto* alle provincie meridionali, e per completare la *creazione sua*. L'**io** Genala così volle, così fu.

Non sappiamo che ne dirà il capo di lui e capo del Governo, on. Depretis. Certo nelle teorie del governo personale non poteva credere di fare tanta scuola e di essere stato avanzato tanto da' suoi discepoli.

***

Il ministro, in vece di fare delle spavalderie, non si contentò di quelle affermazioni, ma disse ancora dell'altro.

« Disse che il viaggio, il quale sta facendo « nelle provincie meridionali e le parole che da « lui furono qui pronunciate, dimostrano quanto « falsa sia l'accusa che lui non ami il Mezzo- « giorno. È la sola accusa, di quante fattegli, « che non può sentire senza grave dispiacere. A « coloro che gli muovono questa accusa, egli « dice: « Vorrei dimandare dove erano il giorno « in cui **io**, *ancora giovanetto, presi le armi « per strappare queste provincie dal giogo che « opprimevale.* Dove erano il giorno in cui al « primo annunzio della catastrofe di Ischia, ac- « corsi ad alleviare, quanto era possibile, l'im- « mensa sventura. L'amore pel Mezzogiorno è « per me affetto antico, e lo prova la simpatia « che oggi avete dato. »

Queste polemiche, queste bravure ricordate a fin di tavola, questo sfoggio dell'**io** che, *giovanetto*, e, stava per dire *solo*, libera le provincie meridionali dal giogo ond'erano oppresse, e quasi riedifica Casamicciola, non accusano certo nel ministro nè troppa modestia, nè troppa prudenza, nè troppa convenienza. Era a poca distanza da Sapri: almeno quello poteva ricordare.

Per l'arbitrato di Colombia.

Roma, 5 ottobre.

Sull'arbitrato per la nota vertenza fra la Colombia e l'Italia mancano da qualche giorno notizie.

Per un caso non raro, le comunicazioni telegrafiche colle linee colombiane sono interrotte, e quindi, finchè non si ristabiliscano o non giunga il corriere postale, non si potrà conoscere la risposta del Governo di Bogota all'*ultimatum* dell'Italia sulle modalità e sui termini dell'arbitrato.

Frattanto il Ministero degli esteri ha sospeso la partenza del nuovo ministro italiano in Colombia, conte Gloria, che doveva sostituire colà il suo predecessore cav. Segre. Il Segre andrà invece a rappresentare l'Italia a Madrid nella Commissione dell'arbitrato, se questo sarà accettato.

È noto che la più grave difficoltà che il Governo colombiano ha finora accampato è quella di non voler escludere dall'arbitrato il ministro di Colombia a Madrid, signor Holguin. L'Italia rifiuta assolutamente l'intervento di questo signore perchè troppo notoriamente ligio al partito che in questo momento rappresenta il Governo di Bogota e per colpa del quale sono appunto avvenuti i fatti che oggi danno materia all'arbitrato. Ma il signor Holguin, che è un uomo influentissimo e legato per gravi interessi al presidente della repubblica colombiana, ha fatto fin qui ferro e fuoco per non essere escluso.

Nelle acque della Colombia stazionano frattanto tre legni italiani sotto il comando del contr'ammiraglio Mantese. Se l'arbitrato non potesse conchiudersi, l'ammiraglio riceverà le opportune istruzioni per entrare nella via dei fatti.

La questione ferroviaria pel Piemonte.

Il Consiglio comunale di Torino, convocato per il giorno 8 corrente, dovrà occuparsi fra le altre materie, della questione ferroviaria nei rapporti degli interessi piemontesi. Attendendo i deliberati del Consiglio, diamo intanto la relazione del sindaco alla Giunta su tale questione e le conclusioni che questa proporrà al Consiglio.

« Il sindaco chiama l'attenzione della Giunta sugli ordini del giorno stati approvati dalla Commissione ferroviaria mista, composta di rappresentanti della Provincia, del Municipio e della Camera di commercio di Torino, nella sua adunanza 28 settembre corrente.

« La Giunta,

« Esaminati e discussi attentamente i predetti ordini del giorno, convenendo unanimi nelle idee dai medesimi espresse,

« Delibera di rassegnarli al Consiglio comunale con proposta non solo di appoggiarli, ma di farli suoi proprii nella seguente formola:

« Il Municipio di Torino,

« 1. Delibera di non insistere presso il Governo perchè la ferrovia Oulx-Briançon a sistema Fell sia compresa nei mille chilometri; e di chiedere invece al ministro dei lavori pubblici che il Governo italiano si intenda prontamente col Governo francese allo scopo di stabilire i voluti accordi fra la Società Mediterranea e la Paris-Lyon-Méditerranée per il suddetto raccordamento tra le due reti.

« 2. Eccitando il Governo del Re alla pronta costruzione della ferrovia da Cuneo a Ventimiglia, rinnova vivamente il voto di tener conto, nella ripartizione dei mille chilometri ferroviari, di tutte le istanze che interessano la Provincia di Torino, avendo riguardo, per ragioni di giustizia distributiva, alla popolazione ed al tributo pagato, e considerando d'altra parte i danni derivatile dall'apertura del valico del Gottardo e per contro i vantaggi conseguiti da altre regioni italiane. »

Appena ci fu nota la deliberazione della Commissione mista per le ferrovie del Piemonte abbiamo sollevate nel nostro N. 269 alcune osservazioni a riguardo dei due ordini del giorno.

Quanto al primo, relativo alla linea Oulx-Briançon, ne lodavamo la precisione. E oggi la confermiamo ancora.

Però nello stesso tempo dobbiamo fare una restrizione per quanto riguarda il sistema Fell o altro sistema transalpino da adottarsi. Municipio, Provincia e Camera di commercio non sono Corpi tecnici, ma solamente Corpi amministrativi.

A loro spetta fare le istanze per avere le ferrovie necessarie od utili pei commerci e le industrie nostrane; ma lascino ai Corpi competenti la scelta dei sistemi da adottarsi.

A questo riguardo l'ing. Agudio ha diretta al sindaco la seguente lettera che di buon grado riferiamo:

Torino, li 4 ottobre 1886.

Onorevole Consiglio comunale di Torino,

Questo Consiglio ebbe ad occuparsi or sono due anni di un concorso per gli studi del tronco di ferrovia Oulx-Briançon col sistema Fell, ed ora viene invitato a prendere deliberazioni per agevolare l'effettuazione del progetto stesso.

Persuaso lo scrivente che l'esclusione di altro sistema al concorso per questa ferrovia possa per avventura nuocere all'attuazione della medesima, com'è pure l'avviso della Compagnia francese del Mediterraneo già concessionaria della Oulx-Briançon, versante ovest, rivolge domanda all'onorevole Consiglio perchè, nell'appoggiare l'esecuzione della ferrovia, voglia lasciare impregiudicata la scelta del mezzo di trazione, di spettanza dei Ministeri dei lavori pubblici d'Italia e di Francia, siccome ferrovia internazionale.

Una votazione in esclusivo favore del sistema Fell avrebbe poi una gravità maggiore ora che siamo in presenza delle due importanti decisioni tecniche per la traversata delle Ande dal Chilì alla Repubblica Argentina, e del Sempione da Briga ad Isella, da cui risultano due fatti rilevantissimi, cioè che viene rifiutato il sistema Fell come meno insufficiente e troppo dispendioso e viene preferito quello *italiano* di Superga, a doppio effetto però, ossia con due funi come era installato a Lanslebourg.

Informino all'uopo il presidente della Commissione internazionale dei periti per l'esame dei progetti del Sempione, signor Monoud, presidente del Consiglio di Stato a Friburgo, e li signori J. E. e M. Clark e Comp., concessionari della ferrovia transandina da Buenos-Ayres al Pacifico, Dashwood House, 9, New-Brood-Street, London E. C.

L'utilizzazione delle grandi forze d'acqua che si hanno disponibili al piede dei due versanti del Monginevro renderà, col sistema Agudio, assai moderato il prezzo di trasporto delle merci e rapido quello dei viaggiatori e sicura la continuità del servizio in ogni stagione, perchè si potrà senza inconveniente chiudere ermeticamente la linea con gallerie artificiali, come si vuol praticare al passaggio superiore del Sempione e delle Ande.

Fiducioso che questo onorevole Consiglio vorrà prendere in considerazione questa giusta domanda, ha l'onore di professarsi col massimo rispetto

Devotissimo servo
Ingegnere *T. Agudio.*

In sostanza, l'ing. Agudio domanda solamente che non si pregiudichi la questione del sistema ferroviario alpino con l'adozione di uno o l'esclusione di un altro sistema, che potrebbe essere anche il suo.

La domanda pare tanto più logica e ragionevole in quanto che, oltre l'esperimento di Superga, ci si offrono anche le deliberazioni della Commissione svizzera pel passaggio ferroviario del Sempione, e l'adozione del sistema Agudio per la traversata delle Ande.

Vogliamo anche noi sorreggere il sistema di un nostro concittadino a beneficio del lavoro nazionale. E ad ogni modo non preveniamo il giudizio dei competenti.

***

Quanto al secondo ordine del giorno, proposto dall'on. Badini, se esso nelle frasi è un po' più specificato che non paresse dapprincipio, in sostanza non esce tuttavia da quella indeterminatezza che abbiamo fin d'allora censurata.

Qui si fanno domande vaghe, e non si ha il coraggio di dire con precisione: Abbiamo diritto alla Chieri-Piovà-Casale o ad una tale o tale altra linea di raccordamento al Gottardo, che ci furono solennemente promesse e ci son necessarie assolutamente. E per ottenere qualche cosa sul serio ci vogliono altro che domande all'acqua di rose e pannicelli caldi! Quanto alla linea di raccordamento richiamiamo il lettore all'articolo in seconda pagina.

E speriamo che i Consigli comunali e provinciali vorranno completare e precisare meglio l'opera della Commissione mista.

Per l'unificazione dell'Esattoria comunale di Torino

Il sindaco di Torino riferiva in una delle passate riunioni alla Giunta:

Con circolare in data 9 corrente settembre, il signor prefetto, rammentando che col dicembre del prossimo anno 1887 si compie il quinquennio in corso dell'esercizio delle esattorie, fa invito ai singoli Comuni della Provincia perchè con deliberazione consigliare, da emettersi prima del giorno 10 ottobre, abbiano a proporre le modificazioni alle circoscrizioni e costituzioni di consorzi, ora vigenti, le quali si ritenessero opportune, ovvero a dichiarare di voler mantenute le presenti ripartizioni.

Il riferente osserva in merito che attualmente la Esattoria comunale di Torino, dell'importanza media di L. 9,572,502 di riscossioni annuali, è unificata, ma che la deliberazione d'urgenza della Giunta, colla quale si consentiva la riunione in un solo dei preesistenti tre Circoli di esattoria, limitava tale assenso per l'esercizio 1883-1887.

Il sistema dell'unificazione presenta indubblamente i seguenti vantaggi:

Semplificazione (notevolissima) dei lavori negli Uffizi che trattano gli affari relativi alla riscossione delle imposte;

Comodità pei contribuenti sia per la materialità dei pagamenti, che per la maggior chiarezza dei conteggi, ed ancora per la unicità delle aliquote.

Per contro il sistema della divisione dell'Esattoria in Circoli, permettendo naturalmente la riduzione delle cauzioni, può ritenersi facilitare l'accorrenza all'appalto.

Però il concetto della legislazione nella materia e delle relative disposizioni ministeriali e prefettizie è inspirato al principio della unificazione, cioè della formazione di esattorie della maggiore possibile importanza, essendochè nella pratica in queste si ottengono le massime riduzioni nell'aggio di riscossione, e quindi il maggior vantaggio dei contribuenti.

D'altra parte, dal sistema della unificazione si ha anche un risparmio materiale nella gestione, per minori spese di fitto locali, e di opera di impiegati; e per quanto particolarmente riflette la Esattoria di Torino, l'ultimo esperimento d'asta a cui addivennero, fra molti altri aspiranti, anche parecchi importanti Istituti di credito (che senza aggravio potevano somministrare cauzioni ingentissime) sta a dimostrare potersi ritenere assicurata una conveniente accorrenza all'appalto dell'Esattoria di Torino anche se unificata, poichè essa ha fama di essere tra le prime per la regolarità con cui si effettuano le riscossioni, ed il sistema dell'unicità è ormai entrato nelle abitudini della cittadinanza, nè ha mai dato luogo ad inconvenienti.

La Giunta,

Ritenendo opportuno e conveniente, per le considerazioni suespresse, di nulla innovare alla circoscrizione attuale per la riscossione delle imposte dirette nel Comune di Torino durante il quinquennio prossimo 1888-1892,

Mandava proporre al Consiglio comunale di mantenere l'*Esattoria unica*.

Il Congresso farmaceutico a Superga e sul Po.

C'è un proverbio che dice: « Ogni uomo ha la sua ombra; » d'ora innanzi si dirà anche che ogni Congresso ha la sua gita a Superga.

I congressisti farmaceutici hanno provato che, anche in una giornata triste, splenetica, nebbiosa, si può star allegri.

Il treno della Funicolare pareva campato nelle regioni aeree, tanto fitta era la nebbia che inondava il colle e la pianura. Da Superga s'ebbe lo spettacolo d'un infinito mare bianco. Bello, nel suo genere, anch'esso.

I congressisti erano in numero di 160. Li guidavano i membri del Comitato promotore, che facevano gli onori di casa con squisita cortesia, e alla cui testa era quell'egregio giovane e infaticabile segretario che è il dott. Tacconis, anima del Congresso.

Scesero a visitare le tombe reali. Indi, accolti gentilmente dall'abate Pavarino, rettore della Real Casa o Basilica, vennero serviti di vermutte e rinfreschi. Il comm. Mosca, presidente del Congresso, ringraziò a nome dei colleghi l'ottimo rettore. Questi rispose con eloquenza cordiale, mandando un saluto alla Casa di Savoia. Il dott. Tacconis propose di mandare un telegramma a Sua Maestà; ciò che fu approvato fra gli applausi.

Il banchetto offerto dai farmacisti torinesi ai colleghi italiani, e imbandito nella maggior sala dell'*Albergo della Funicolare*, fu sontuoso, squisito e servito con eleganza. Il *menu* era opera artistica del Toja, che, presente alla festa, è stato meritamente festeggiato. Mirabile omaggio della scienza all'arte.

Sedevano alla mensa il comm. Mosca, i dottori: Albini, di Roma; D'Emilio, di Napoli; Bianchi, Romei, Texeira, Corioso, Masino, Tacconis e molti altri distinti cultori della scienza chimica, i cui nomi, nella fretta, ci sfuggono. Nè a dare maggior grazia al geniale convegno mancava l'eterno femminile regalo, degnamente rappresentato dalle signore Albini, di Roma; Tacconis, di Torino, ed altre.

I brindisi, innumerevoli. Molti brillanti e indovinati. Si bevette un po' a tutto: alla scienza e all'arte farmaceutica, alla concordia dei farmacisti italiani, a Trento e a Trieste, ai farmacisti militari, al benemerito Tacconis, agli onorandi Mosca e Vitali, a Roma e alla Stampa.

Anzi la Stampa fu fatta segno a grandi attestazioni di stima, sì da rimanerne confusa. Abbiamo il dovere di ringraziare di cuore i gentili congressisti, non solo per la loro benevolenza, ma ancor più perchè essi hanno riconosciuto gl'intendimenti che hanno ispirato la Stampa nella sua opera modesta. Essa ha compreso l'alta missione di progresso e di benessere pubblico, che è affidata alla nobile classe dei farmacisti.

Parlarono i signori: Burzio, D'Emilio, Tacconis, Beilitrand, Martini, Bettini, Texeira, Mosca, Pessina, Piovani, Papa, Marescotti, Romei, Asperto, Albini, Hermitte, Cucchetti, Rognone, Masino e Lombardi.

Di ritorno da Superga, i congressisti scesero dal treno in piazza Vittorio Emanuele, e, saliti a bordo del battello a vapore, andarono a fare una visita al Castello Medioevale.

La nebbia li accompagnava anche sul Po. Ma l'allegria regnava sovrana.

I congressisti al Laboratorio dei prodotti antisettici.

I membri del Congresso farmaceutico italiano, in numero di oltre 150, si recavano ieri sera a visitare il Laboratorio chimico della farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino e dell'annessa fabbrica di prodotti antisettici diretta dal cav. Carlo Rognone.

Il Laboratorio era illuminato a luce elettrica con lampade sistema Cruto e Edison; sotto il grandioso atrio che conduce al Laboratorio, due stupende lampade a gas inglese della forza di 400 candele facevano concorrenza alla luce elettrica.

Il Laboratorio del cav. Rognone era in piena attività. Si ammirava da tutti i prodotti antisettici stati testè premiati a Liverpool colla massima distinzione, grande medaglia d'oro.

Il cav. Rognone fece gli onori di casa e fu largo di spiegazioni ai congressisti.

Servizio di gelati, fiori alle signore, vini, birra. Primo prese la parola il presidente della Società di Farmacia, e quindi il dott. Tacconis, il quale, dichiarandosi ammirato dell'ordine e dell'importanza del Laboratorio, augurava al Rognone i migliori successi. Ricordò la distinzione di Liverpool e disse che questa torna ad onore della classe farmaceutica italiana che ammirava nel cav. Rognone l'intelligenza e l'operosità.

Parlarono il cav. avv. Garibaldi, direttore dell'Ospedale di San Giovanni, il dott. Lampugnani, il professore d'Emilio, il sig. Cucchetti, tutti elogiando l'attività e lo zelo e facendo augurii per la prosperità dello stabilimento, che onora l'Italia.

La visita e la riunione, cominciate alle ore 9, non finivano che alle 11,30, lasciando in tutti gli intervenuti una viva soddisfazione per la bellissima serata.

Corte d'assise di Torino.

Processo per corruzione di minori.

Ieri si doveva discutere la causa contro Cotti Maria, imputata di aver facilitato e favorito la corruzione della propria figlia Livia Zucchi, una ragazzina minore degli anni 15, e contro Marchesini Maria, imputata di aver facilitata la corruzione della Livia Zucchi, prestando il suo alloggio, mediante compenso, alla ragazza.

La Questura, venuta a conoscenza di questi fatti, pedinò la ragazza e riuscì un giorno a coglierla in casa della Marchesini, e l'arrestarono in una retata con la Cotti, che attendeva in una vicina birraria. Ma, come al solito, il pesce grosso, il complice indispensabile, fu dalle credule guardie lasciato andare, dopo di aver dato un nome ed un indirizzo falso. Così almeno risulterebbe dagli atti.

La Marchesini venne lasciata in libertà provvisoria; la bambina fu messa pure in libertà, ma venne... rinchiusa in un ritiro. La Cotti, ritenuta, fu con la Marchesini rinviata al giudizio d'Assise.

Ma all'udienza di ieri la Marchesini non si presentò, perchè ammalata; la causa venne rinviata.

Presidente: cav. Carlo Alberto Tesi; P. M.: cavaliere Magenta; difensori: Paratti e Gerardi.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 6, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.) — La *Libertà* assicura che alla riapertura della Camera l'on. Zanardelli presenterà una interrogazione al Ministero sulla sua politica ecclesiastica.

L'ordine del giorno delle sedute della Camera porterà solo la discussione dei bilanci.

Si annunziano varie interrogazioni sulla politica estera.

ROMA, 6, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Monsignor De Rende, nunzio apostolico a Parigi, è atteso stasera a Roma.

Da questa città si recherà poi a Benevento.

— Il Papa discese oggi in S. Pietro per assistere alle funzioni religiose.

— Il cadavere del principe Marcantonio Borghese venne esposto oggi in una camera ardente allestita in una sala della villa di Frascati.

La salma venne visitata dal cardinale Enrico Howard, vescovo di Frascati, il quale la benedisse in nome del Pontefice.

Domani la salma verrà imbalsamata e quindi trasportata a Roma.

— Lo scultore Monteverde ha compiuto testè il modello pel monumento a Vittorio Emanuele da erigersi a Bologna.

— Il *Fanfulla* riferisce che il generale Cosenz, presidente della Commissione incaricata di studiare le riforme e l'aumento della cavalleria, conferì oggi col deputato Levi, autore della proposta d'aumento delle armi a cavallo.

— Il cav. Guelpa, professore al liceo di Novara, venne nominato preside del liceo di Faenza.

Giovanni Ottina, professore al ginnasio Cavour, di Torino, 3ª classe, venne promosso alle classi superiori del ginnasio Cesare Balbo.

— La *Tribuna* riferisce che la Corte dei conti a sezioni riunite respinse per la quinta volta il decreto del ministro Genala con cui si assegnano L. 260,000 per gratificazioni in ricompensa di lavori straordinari fatti dagli impiegati del Ministero dei lavori pubblici.

— Scrivono da Napoli alla *Tribuna* che alcuni agenti segreti promisero, mediante un compenso di 3000 lire, di consegnare nelle mani delle autorità giudiziarie il famoso prete don De Mattia, vincitore di due milioni al lotto.

Come si sa, don De Mattia è tuttora latitante.

ROMA, 7, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part). — Oggi, sotto la presidenza dell'on. Cairoli, si aduna il Consiglio dei Veterani per decidere dello aggiornamento del Congresso dei Veterani, che dovevasi tenere a Napoli nel mese di ottobre.

— Secondo informazioni del *Moniteur de Rome* venute da Vienna, quel nunzio apostolico avrebbe consegnata al Governo austriaco una nota relativa alla agitazione anticlericale in Italia.

— Le notizie sanitarie pervenute al Governo recano che vi è un sensibile miglioramento nelle condizioni di tutto il regno. Credesi anzi che, vista la quasi scomparsa del morbo, le quarantene verranno abolite il 10 di questo mese.

— Nel mese di settembre prossimo passato gli introiti dello Stato sommarono a L. 503,876,090, onde si ebbe un aumento di 1,313,363 lire in confronto del settembre dell'anno scorso.

Nel periodo di tempo dal 1° luglio al 30 settembre i prodotti delle gabelle hanno dato lire 149,776,202 con un aumento di lire 3,140,667 in confronto del corrispondente periodo dell'anno passato.

— Sabato arriverà alla Spezia il cannone Krupp di 120 tonnellate. Telegrammi da Anversa recano che l'imbarco del cannone colossale si è compiuto felicemente.

Questo cannone è destinato all'armamento del porto militare di Spezia.

— Le autorità hanno proceduto allo sgombero di altri sette monasteri; fra questi v'è pure quello di Trecate, di Novara, dove erano state illegalmente ammesse alla vestizione ventuna giovinette.

— Si dice che Depretis farà ritorno a Roma nella seconda quindicina di ottobre.

— I giornali militari recano queste notizie:

Ieri il generale Cosenz, presidente del Comitato pel riorganizzamento della cavalleria, ha avuto una conferenza col relatore della Commissione pel progetto di legge relativo al riordinamento dell'esercito, on. Levi.

Si dice che al Ministero della guerra siano inoltrate pratiche per il militarizzamento del Collegio Nazionale di Voghera.

Si afferma che il colonnello comandante il 14° cavalleria, Gozzani, verrà mandato a Pinerolo a sostituire il colonnello Trotti nel comando di quella scuola normale di cavalleria.

— Da Mantova giungono notizie assai gravi sullo stato di salute del senatore Giuseppe Finzi.

— Ieri il prof. Tacchini, reduce dalla spedizione astronomica alle Antille, è stato ricevuto in udienza.

NAPOLI, 6, *ore* 7 *pom.* (Nostro part.). — Il Consiglio comunale adunossi oggi in seconda convocazione.

Erano presenti 36 liberali e un clericale.

Proceduto all'elezione della Giunta, riuscì compatta la lista liberale.

Summonte, Arlotto, Ruffano, Dellavalle, Beneventani ebbero voti 34; Nardi, 33; Marghieri, 31.

Riuscirono eletti supplenti Vogliano, Cotrone, Guida e Mantese con voti 32.

Affermasi che, finita la tensione politica, Ruffano, Nardi e Guida si dimetteranno.

— Stamane il ricevitore demaniale intimò alle monache del monastero di Donnalbina di sloggiare entro un mese, e unirsi alle monache del convento della Salute.

Le Donnalbine vi sono 50 tra professe e converse.

Palmi, 6 (Ag. Stef.). — Al banchetto offerto dal Municipio al ministro Genala intervennero gli onorevoli Plutino, De Zerbi, Cefaly, il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta di Palmi e molti sindaci dei Comuni del circondario. Alle frutta parlarono, applauditi, il sindaco Sariano, Zerbi, Plutino, De Zerbi. Tutti ebbero parole cortesi per il ministro, richiamandone l'attenzione sopra vari bisogni della provincia. De Zerbi, insistendo sopra una frase del comm. Zerbi, disse sperare che Genala, come fu redentore di Casamicciola, così provvederà ai bisogni del paese che lo ospita. Il ministro rispondendo disse che era commosso, anzi soggiogato, dalle manifestazioni di simpatia ricevute a Palmi. Non potrebbe desiderarle più spontanee, affettuose e vive. Soggiunse che gli stava a cuore, più che altro, la sollecita ultimazione della ferrovia Eboli-Reggio non solo per l'affetto grande che ha per le provincie meridionali, ma anche perchè la rete Mediterranea, creazione sua, rimarrà incompleta e monca finchè questa nuova arteria del commercio nazionale non sarà aperta all'esercizio.

Riferendosi alla domanda desiderata della linea della Piana disse che la chiederà nella forma dianzi indicata, e sarà data. *(Applausi)*

Dichiarò avere già provveduto al porto nella costiera di Palmi colla classificazione dei porti. Soggiunse che la costiera avrà non solamente un rifugio dove possano riparare le navi sbattute dalla tempesta, ma un porto capace al servizio pel commercio sempre crescente de' suoi numerosi abitanti.

Accennando alle raccomandazioni per le bonifiche, rispose che il Governo non può disporre di quei larghi mezzi quali ha per ferrovie, ma può efficacemente soccorrere chi vuole intraprenderle. Le prove che vide dell'operosità di queste popolazioni lo confortano a sperare che non tarderà a sorgere chi facciasi iniziatore della grande opera, la quale, nonostante serie difficoltà, potrà esser felicemente compiuta dalle forze concordi dei cittadini dello Stato.

Disse che il viaggio il quale sta facendo nelle provincie meridionali e le parole che da lui furono qui pronunciate dimostrano quanto falsa sia l'accusa che lui non ami il Mezzogiorno. È la sola accusa, di quante fattegli, che non può sentire senza grave dispiacere. A coloro che gli muovono questa accusa egli dice: « Vorrei dimandare dove erano il giorno in cui io, ancora giovanetto, presi le armi per strappare queste provincie al giogo che opprimevale. Dove erano il giorno in cui, al primo annunzio della catastrofe d'Ischia, accorsi ad alleviare, quanto era possibile, l'immensa sventura. L'amore pel Mezzogiorno è per me affetto antico, e le prove di simpatia che oggi mi avete dato non possono che aumentarlo sempre più. » *(Vivissimi applausi prolungati)*

Dopo il banchetto, Genala, accompagnato dagli invitati e dalla musica, visitò il giardino pubblico, illuminato in suo onore.

BORSA UFFICIALE.
7 ottobre.

Consol. 5 0[0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino in c. 101 80 90.
Colla cedola del 6^mo. — Corso medio d'ufficio 101 80
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 99 23
Consol. 3 0[0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6^mo. — Corso medio d'ufficio 70 80
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 69 20
Credito Mobil. Ital. — C. d. m. in l. 1048 1048 1047 1047 f.c.
Banco Sconto e Sete. — C. del m. in l. 458 25 f.c.
Banca Tiberina. — C. d. m. in l. 720 720 f.c.
Credito Torinese. — C. d. m. in c. 819 75.
Impresa Esquilino — C. del m. in l. 285 283 50 f.c.
Ferrovie Merid. — C. del m. in l. 779 50 f.c.
Comp. Fond. It. — C. d. m. in c. 394 391 391 50 — in l. 394 50 393 50 393 25 393 393 f.c.
Manifattura Lane in Borgosesia. Con. d. m. in con. 430 — in l. 420 420 f.c.
Soc. Ferrovie Sicule. — C. del m. in l. 617 f.c.

Cronaca della Borsa. — 7 ottobre. — A Parigi il movimento di rialzo continua su tutta la linea, meno però per le Meridionali.

Ecco i corsi d'apertura di ieri:

85 80, 82 87 1[2, 110 57 1[2, 101 45.
Inglese 101

Corsi della chiusura ufficiale:

85 40, 82 72 1[2, 110 60, 101 70.
Inglese 101 1[16.
Suez 2090, Meridionali 777.

Alla sera sul Boulevard il 3 0[0 francese faceva 82 95, mentre l'Italiano piegava a 101 87 1[2 e le Meridionali a 775. Il rimanente rimaneva invariato.

I fondi francesi progredirebbero maggiormente senza i realizzi che provoca il progetto, che si sta studiando di un'imposta sulla Rendita. In quanto all'Italiano, i pochi centesimi perduti alla sera vengono anch'essi da realizzi provocati dal continuo notevole rialzo di questo fondo di Stato, frutto della pace che si mantiene dappertutto, e dell'estrema abbondanza del denaro.

Ore 12.

Borsa sempre animatissima con prezzi sostenuti particolarmente per le Fondiarie e le Mediterranee.
Rendita f.c. 101 75, 101 70.
Rendita contanti 101 45, 101 40.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N. 2250 —, 2255 —	Subal.-Mil. 247 50, 246 50	
Mobiliare 1048 —, 1044 —	Ind. Comm. 227 —, 226 —	
B. Torino 883 —, 882 —	Esquilino 284 50, 283 50	
Tiberina 721 —, 719 —	Lane 422 —, 420 —	
Meridion. 780 —, 778 —	Cartiera 500 —, 498 —	
Mediterr. 624 50, 623 50	Veneta 319 —, 318 —	
B. Sconto 458 50, 457 50	Sicule 620 —, 619 —	
Cred. Tor. 821 —, 820 —	Cirio 550 —, 548 —	
Fond. Ital. 396 —, 394 —	Cr. Merid. 540 —, 538 —	

Cassa Sovvenzione di Genova 535 —, 530 —.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 6 ottobre *(sera)*.

			5	6
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.		49 40	49 40
» per ottobre	»		49 70	49 70
» a 4 mesi da novembre	»		50 10	50 10
» pei 4 mesi primi	»		51 —	51 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»		27 70	27 70
» raffinato scelto disp.	»		101 —	101 —
» bianco 3 disp.	»		32 20	32 —
» id. 4 mesi da ottobre	»		33 60	33 60

Liverpool, 6 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 7500.

Mercato calmo.

Cotoni Americani in ribasso di 1[16.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 6 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 400.

Mercato calmo, prezzi deboli.

Caffè. — Venduti sacchi 3100.

Mercato fermo.

Marsiglia, 6 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 1274
» — Vendite » 3100

Mercato calmo.

L. CHIALA

Epistolario del conte di **Cavour**, opera completa. Sei vol. in-8°, L. 30.

Il raccordamento di Torino col Gottardo

Fra le questioni di cui deve occuparsi il Consiglio comunale di T[or]ino nelle sedute che cominciano domani son[o], anche compreso le nuove istanze da farsi al Governo pel pronto completamento della deficiente e difettosa rete ferroviaria piemontese.

L'ordine del giorno che la Giunta propone al Consiglio si risente anch'esso di quella deplorevole mancanza di decisione e d'accordo che caratterizzò in questi ultimi anni l'esame del problema ferroviario piemontese, e che fu la causa principale da cui il Governo trasse pretesto per esimersi dal fare checchessia per questa regione subalpina.

Si mette innanzi una frase: — Raccordamento al Gottardo; — ma poi non si ha il coraggio della scelta fra le linee rivali. E così il Governo avrà la comodità di aspettare ancora. Esso dirà alle nostre rappresentanze, e specialmente alla Deputazione piemontese: Mettetevi prima d'accordo fra voi, e poi io prenderò le necessarie deliberazioni; giacchè le condizioni delle finanze e le molteplici esigenze delle altre provincie non consentono allo Stato di far costrurre contemporaneamente due linee: la Prealpina costosissima, e la Sottoalpina. — E se le nostre rappresentanze non si metteranno d'accordo, il Governo sarà felice di incrociar le braccia ed aspettare. E, *dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur.* Mentre noi discutiamo tanto sul modo di congiungerci alla linea del Gottardo, Milano vi è collegata dalla Bellinzona-Como, dalla Laveno-Como, dalla Laveno-Varese-Gallarate, dalla Laveno-Gallarate-Milano, dalla Sesto Calende-Gallarate-Milano, oltrecchè dall'antica Novara-Milano. Tutti i vantaggi commerciali e industriali che poteva dare la linea del Gottardo si concentrano a Genova, il che è perfettamente naturale, e in Lombardia, il che è in parte naturale, ma in gran parte anche artificiale.

L'indecisione della Camera di commercio, del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale si comprende. Tutti questi Consessi, ma specialmente l'ultimo, contengono molti cittadini torinesi che chiameremo, ci si conceda l'espressione, « d'importazione. » Sono persone che per lunga residenza e per ragioni di commercio e d'industria hanno acquistato la cittadinanza torinese, ma che trassero da altri luoghi del Piemonte la loro origine, e che nel luogo d'origine hanno ancora una parte del loro cuore, o estese parentele, o rilevanti interessi. Ciascuno vorrebbe che la ferrovia passasse per una data zona, e perciò abbiamo in Torino stessa l'antagonismo delle linee. Pochi sono quelli che sappiano far rinunzia di questi criteri locali, e sollevarsi ad una vasta sintesi, che risolva il problema, per quanto è umanamente possibile, conciliando gl'interessi dei più colla massima probabilità di un conseguimento del fine.

Eppure, se l'accordo si potesse ottenere, quanta importanza avrebbe! Appunto perchè le rappresentanze torinesi sono composte di elementi tratti da tutto il Piemonte, questo accordo dovrebbe essere irresistibile, perchè raffigurerebbe veramente il Piemonte intero. Ma se questo accordo non si stabilisce, a nulla servirà il gridar tanto contro il Governo; esso accetterà come prima quelle opere per le quali non c'è contestazione, e se il Piemonte non avrà le sue ferrovie, o le avrà in ritardo, potrà recitare il *mea culpa*.

Via, dunque, si studii e si procuri seriamente una conciliazione d'interessi; si prenda una decisione precisa, e non si mandino al Governo soltanto voti indeterminati che lasciano sempre il tempo che trovano.

⁂

In questo lodevole sentimento di una conciliazione d'interessi è entrato l'egregio ingegnere V. Ricci, consigliere provinciale di Novara, il quale ha in questi giorni pubblicato, sotto gli auspicii dell'editore Francesco Casanova, un assennato opuscolo intitolato: *Il raccordamento di Torino colla ferrovia del Gottardo e gl'interessi industriali del Piemonte.*

L'ingegnere Ricci ragiona a lungo della guerra fratricida che si fecero le due idee della Prealpina e della Sottoalpina, contesa lamentevole che fu una delle prime ragioni per cui le aspirazioni del Piemonte e della intera regione subalpina rimasero fin qui assolutamente insoddisfatte.

Con una innegabile imparzialità espone quindi i meriti ed i difetti di entrambe le linee sotto il rispetto del doppio obbiettivo a cui debbono rispondere, cioè: dare a Torino una più diretta congiunzione colla ferrovia del Gottardo; servire agli interessi industriali del Biellese e dell'alto Novarese, facendo sempre meglio di Torino un centro d'attrazione.

Come linea d'accesso al Gottardo, la Prealpina non può certamente pretendere di avere la preminenza. Essa allunga ancora sulla percorrenza attuale; ha condizioni altimetriche e planimetriche che rendono impossibile su di essa un rapido percorso, e perciò un guadagno di tempo nei trasporti; non può aver carattere di congiungimento col Gottardo, se non la si costruisce tutta intera, fino a Locarno; questa costruzione integrale importerebbe una spesa enorme, che difficilmente sarebbe accettata dal Governo; quando anche si ottenesse che il Governo consentisse a questa grave spesa, sarebbe a pregiudizio d'ogni altra linea progettata in Piemonte, in altro provincie che reclamano pur esse la soddisfazione di qualche loro interesse.

Considerata poi dal punto di vista industriale e locale, la Prealpina avrebbe pur sempre il gran difetto di soddisfare le convenienze della parte alta del Biellese e del Novarese, ma trascurerebbe affatto la parte bassa, così ricca d'industrie e di produzioni agricole.

La Sotto alpina, cioè la Santhià-Borgomanero-Sesto Calende, avrebbe per sè il vantaggio del minor costo, del più breve percorso, delle migliori pendenze. Sotto il semplice punto di vista del congiungimento di Torino al Gottardo ed al Sempione, sarebbe, se non la linea migliore, certamente una delle migliori. Il migliore raccordamento di Torino alla linea del Gottardo sarebbe quello che si facesse direttamente a Locarno, perchè darebbe al Piemonte una linea affatto autonoma. Ma la linea Intra-Locarno sarebbe un complemento tanto della Prealpina quanto della Subalpina, e non è un privilegio di alcuna di esse.

Dunque la Sotto alpina avrebbe meglio le qualità di linea di allacciamento, e di ferrovia internazionale, e soddisferebbe assai meglio alle esigenze industriali e commerciali della ubertosa ed industriosa regione del basso Biellese e Novarese, raccogliendo agli sbocchi delle valli tutti i loro prodotti.

Ma, per rispondere a tutti gli interessi, la Sotto alpina avrebbe bisogno di piccole diramazioni che, penetrando nel cuore delle valli, le servissero di complemento. L'ingegnere Ricci proporrebbe di rendere più utile e fruttifera la Sotto alpina con alcune piccole appendici, come sarebbero: una linea Biella-Cossato-Gattinara; una linea Valle Mosso-Cossato e una linea Coggiola-Crevacuore-Grignasco. Pel momento, in attesa d'un migliore avvenire, pare al Ricci che l'interesse industriale del Lago Maggiore possa soddisfarsi colla costruzione poco costosa del tronco Gravellona-Intra.

L'ingegnere Ricci calcola che la Sottoalpina così intesa, con tutte le sue diramazioni, costerebbe assai meno della Prealpina, e ne avrebbe quasi tutti i vantaggi, conseguendone i principali scopi.

Egli ritiene che, sia mediante gli attuali mezzi offerti dalla legge, sia mediante speciali provvedimenti, si potrebbe ottenere la costruzione di queste linee. La spesa non oltrepasserebbe di certo ciò che le nostre regioni hanno diritto di pretendere, e si provvederebbe agli immediati bisogni di Torino, di tutto il Piemonte e della parte industriale della provincia di Novara, assicurando nel tempo stesso il compimento delle giuste aspirazioni e dei legittimi interessi per l'avvenire.

Noi siamo convinti che la proposta conciliativa dell'ingegnere V. Ricci merita di essere presa nella più seria considerazione. Se essa non sarebbe ancora la desiderata definitiva soluzione del problema ferroviario piemontese, sarebbe per lo meno un buon avviamento a questa soluzione, e ci permetterebbe di aspettare con tranquillità e senza ulteriore danno un migliore avvenire.

Navigazione italo-francese.

Ci scrive il nostro corrispondente romano:

« Dai bollettini quindicinali che pervengono al Ministero degli affari esteri risulta che il movimento di navigazione nei nostri porti non ha punto risentito danni dalla cessazione del trattato di navigazione dell'Italia colla Francia.

« Anzi, ai servizi esteri essendosi, in buona parte, sostituiti servizi nostri, ne hanno tratto vantaggio non pochi interessi locali, e il traffico marittimo, in generale, è soddisfacente. Qualche danno è stato invece risentito dai pescatori di corallo che solevano spingersi sulle coste d'Algeria; ma l'entità del danno vero, reale si è accertata in una cifra minima, e in parte l'ha riparata il nostro Ministero delle finanze, dietro invito del ministro Robilant, accordando qualche sussidio straordinario ai pescatori più bisognosi, che son quasi tutti povera gente. Credo che sia bastata la somma di 20 mila lire per tacitare i reclami.

« In vista di questo stato di cose mi si assicura che il ministro Robilant è ora più che mai deciso a non fare alcun passo presso il Governo francese per proporre e tanto meno chiedere una rinnovazione di trattato colla Francia, del quale non sentiamo la necessità. Ma pare invece che da parte della Francia si stieno formulando proposte all'Italia...

« Colà i bollettini quindicinali e le inchieste avrebbero accertato che la navigazione francese risente gli effetti di un atto inconsulto del Parlamento francese. E se ne sarebbe convinto anche l'on. Freycinet in occasione del suo recente viaggio. Se il Governo francese domanderà un nuovo trattato è sperabile che, per lo meno, noi questa volta avremo il coltello dal manico, ed è pure sperabile che i negoziatori nostri, senza abusarne, sapranno valersene. »

La morte di un principe.

Roma, 6 ottobre.

(N. P.) — Dio mio! morire con tanti milioni di patrimonio! Morire con una mezza dozzina di palazzi che sono altrettante reggie, con tante gallerie e pinacoteche che contengono le sette ed una meraviglie del mondo antico e moderno, con dieci o dodici ville piene d'ogni grazia di Dio e che non si girano in una giornata di buone gambe; con qualche migliaio di chilometri di beni rurali, con cascine, acquedotti, caccie riservate, laghi, boschi, maremme, allevamento di cavalli, cave minerali, un esercito di contadini, servitori e clienti a sua disposizione, le preghiere di tante Opere pie beneficate, le messe di otto o dieci abazie, di giure gentilizio, le benedizioni di tanti pontefici e cardinali, dei quali mezza dozzina nati o allevati in famiglia... E con tutto ciò morire!... Deve essere ben duro davvero e si capisce perchè questi fortunati principi romani in considerazione della dolorosa morte procurino di vivere più a lungo che possano su questa terra... Il principe Marcantonio Borghese muore oggi a quasi 73 anni, come il suo collega e congiunto Torlonia moriva pochi mesi or sono alla bella età di ottant'anni, e come il principe Odescalchi moriva anche lui poco prima con un bel sacco d'anni vissuti... In fondo, come si vede, questo mestiere di principe romano, per quanti fastidi possa avere, lascia ancora vivere... Del resto è pure fuor di dubbio che dal 1870 in qua anche i fastidi dei principi romani sono scemati.

Don Marcantonio, come gli altri suoi compagni del principato romano che muoiono senza *conciliazione*, si è trovato in questa invidiabile posizione: che mentre poteva atteggiarsi a vittima dei tempi nuovi e poteva protestare contro il Governo italiano che lo toglieva al dominio del Papa, egli vedeva la sua fortuna consolidarsi mediante leggi che rendono impossibili gli arbitrii, compresi quelli dei Papi, e potè impiegare i suoi milioni al cento per cento in tutte quelle speculazioni che il nuovo stato di cose rese possibile e necessario in Roma... Ah! come ne approfittarono bene di queste speculazioni i poveri principi romani, Don Marcantonio Borghese tra i primi! — Acquedotti, dissodamenti, linee tranviarie, fognature, servizi d'*omnibus*, convenzioni ferroviarie... non una intrapresa *buzzurra* è loro sfuggita, ben inteso disapprovando i tempi che la portavano... Non ce ne dogliamo troppo! Mercè queste speculazioni, per la gola del guadagno, questi antichi puntelli del Governo papale sono diventati, senza volerlo, i più forti puntelli del nuovo stato di cose... Se si trattasse mai un giorno, sul serio, di tornare al Governo di una Roma papale, quelli che vi si opporrebbero pei primi sarebbero loro, che vedrebbero sfumare da un giorno all'altro i redditi centuplicati, le case *operaie* e le *azioni*...

⁂

Don Marcantonio Borghese lascia una fortuna che non si sa calcolar bene, ma che certo, dopo quella di Alessandro Torlonia, è la più cospicua che si conosca in Italia, ed è, sopratutto, una fortuna che è capace di un prodigioso incremento, perchè si compone in gran parte di terreni di quell'Agro romano, al quale è certamente destinato un avvenire di milioni.

Di questa fortuna fa pure parte la famosa Villa fuori Porta Flaminia, la quale porta il nome gentilizio e sulla cui proprietà pende tuttora la noiosissima lite fra il Municipio di Roma e la Casa Borghese. Dicono che nella quistione di questa villa il principe Marcantonio ci si appassionasse tanto che di lì originò il mal di fegato che lo condusse ora alla tomba. Dio guardi tutti noi da una quistione di possessione in tema di ville principesche! Non fu, del resto, questa sola la volta che Don Marcantonio si arrabbiò per quistioni col Municipio. Anche pochi anni fa tenne una lite col Campidoglio per una quistione di due paracarri che diceva aver diritto di mantenere davanti al suo palazzo in Roma, quel famoso palazzo che la leggenda chiama il *Palazzo del sale*, perchè vuolsi fosse fabbricato da Paolo V Borghese coi danari di un'imposta sul sale. Il Municipio la vinse contro il principe, ma allora questi, per dispetto, valendosi di un antico e dismesso diritto, fece chiudere di catene la piazza che fronteggia il suo palazzo, e nei vicoli adiacenti fece murare altre catene che ricordano come lì è padrone lui...

Con tutto ciò quelli che lo hanno conosciuto da vicino, dicono che fra principi romani Don Marcantonio era uno dei migliori. Faceva molte elemosine, e se non le faceva sempre bene, le faceva con buone intenzioni; manteneva diverse Opere pie e non poche famiglie. Non gli piaceva darsi arie di gran signore; il più delle volte passeggiava per Roma a piedi, qualche volta andava alla sua villa a cavallo tutto da solo, anche in questi ultimi tempi. Vestiva semplicissimamente, sempre di nero, un lungo abito abbottonato che rendeva ancora più dritta e asciutta la persona magra e rigida.

In casa faceva vita quasi patriarcale. Cinque figli che abitavano ancora con lui, la moglie, le nuore, i nipoti e i pronipoti, per sua espressa volontà dovevano assidersi quotidianamente alla sua mensa, innanzi alla quale egli si piaceva di imitare una figura della Bibbia. Negli ultimi tempi si era persuaso a lasciare che i figli maggiori, specialmente il primogenito Don Paolo, pigliassero un po' di comando, ma le briglie volle conservarle lui fino all'ultimo.

È noto che uno dei suoi figli, il duca di Ceri, abdicò al suo nome per prendere quello di Torlonia, insieme alla figlia ed ai milioni di don Alessandro.

⁂

Delle origini della famiglia Borghese, dei modi come arricchirono, del posto che quella famiglia occupa nella storia di Roma, del Papato, e d'Italia; quale fosse Paolo V, loro più illustre antenato; quali furono le gesta del famoso cardinale Scipione Borghese, l'autore della villa oggi litigata; tutto ciò quante volte fu scritto, commentato, discusso e drammatizzato! Ma mentre oggi Roma sta per assistere ai funerali di un membro di questa secolare famiglia, non è inopportuno, parmi, ricordare a Torino che fu un Borghese di questa famiglia, ed appunto uno zio paterno di Marcantonio, quel Camillo Borghese che Napoleone I dava a Torino quale governatore. Camillo Borghese, che fu anche amministratore del ducato di Guastalla, aveva sposata Paolina Buonaparte, sorella del sire francese. Nicomedo Bianchi nella sua *Storia della Monarchia Piemontese* ricorda che il Borghese entrò a Torino il 22 aprile del 1808, e si mostrò d'indole buona, generoso, larghissimo nello spendere in balli, pranzi, caccie, cavalli, quadri, statue, ecc., ecc. Già ricco del proprio, aveva da Napoleone un assegno annuo di *un milione!* Nel 1809 essendo nato un figlio al conte Benso di Cavour, ch'era maestro di palazzo del governatore Borghese, il fanciullo fu tenuto al fonte battesimale dal governatore medesimo, del quale prese anche il nome. E quel fanciullo fu il conte Camillo Benso di Cavour.

Il Congresso filosserico di Mondovì

Le infezioni ultimamente scopertesi nel circondario di Porto Maurizio hanno ridestato in Piemonte, e specialmente nella provincia di Cuneo, la questione filosserica, da assai tempo inconsideratamente sopita e posta in disparte dall'aggravarsi della peronospora, flagello pur esso temibile, ma contro il quale fortunatamente si conosce ora un rimedio specifico, sicuro, cioè il solfato di rame.

All'appello rivolto dal conte di Rovasenda, del quale or sono pochi giorni la *Piemontese* ha fatto cenno, risposero con mirabile accordo le rappresentanze agrarie della provincia di Cuneo ed i Comizi agrari di Porto Maurizio e di Torino; e l'eletta schiera degli intervenuti al Congresso di Mondovì annoverava pure moltissimi benemeriti viticultori.

E davvero l'argomento che erano chiamati a trattare era ben serio e doloroso.

Il numero e la gravità delle infezioni scopertesi nella decorsa campagna a Porto Maurizio, ad Oneglia, ed in varii Comuni della valle dell'Impero, avevano indotto il comm. Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, a procedere personalmente ad una visita in quelle località; constava che l'impressione da lui riportatane fosse stata molto penosa, e che ne fosse ripartito assai sovrapensieri per le spese occorrenti alla distruzione dei centri filosserati, in luoghi malagevoli a trattare, fra popolazione disposte non a secondare il Governo, ma a fargli opposizione (opposizione energicamente fatta perfino da un industriale di Torino, proprietario di un giardino infetto ad Oneglia); e ben si aveva ragione di temere che tali circostanze fossero poco atte ad incoraggiare il Governo a perseverare nella lotta, ma che invece potessero indurre la Commissione consultiva a decretare l'abbandono del sistema distruttivo a Porto Maurizio, come, ora sono sei mesi, si era deliberato per Ventimiglia.

Le brave Direzioni dei Comizi agrari della provincia di Cuneo compresero la critica situazione, ed intervennero in buon numero ad affermare in modo risoluto l'espressa volontà dei nostri viticultori a che si continui nel sistema distruttivo, non potendosi nemmeno per dubbio ammettere che per poche migliaia di lire si possa compromettere la salvezza della viticoltura del Piemonte, cioè della sua prima industria agraria.

E per tre lunghe ore, sotto la presidenza dell'illustre conte di Rovasenda, si discusse addivenendosi infine alla votazione ad unanimità degli ordini del giorno che trascrivo in calce.

Primo prese la parola il cav. Vassallo, presidente del Comizio agrario di Porto Maurizio, per fare una completa ed elaborata relazione sull'invasione filosserica in Liguria e sul suo progressivo estendersi; analizzò le cause della sua diffusione e degli insuccessi della lotta sinora sostenuta; accennò ai pericoli ognor crescenti pella viticoltura piemontese, ed infine riferì dell'ispezione fatta col comm. Miraglia ai centri liguri infetti ed alle zone vignate confinanti colla nostra provincia.

Le gravi cose riferite dal cav. Vassallo diedero ampia materia alla discussione che ne seguì vivacissima, inspirata all'interessamento che tutta l'Assemblea prendeva all'argomento così scottante.

Ad essa vi presero parte, oltre il cav. Vassallo, il conte di Rovasenda, i presidenti Rolando, Arnaud, Lanza, Rocca, il prof. Cavazza, il consigliere provinciale Canonica, il sotto-prefetto cav. Balladore, rappresentante il Governo, ed applauditissimo ebbe generose parole a favore della salvezza dei vigneti piemontesi il comm. Garelli, deputato del nostro Collegio e benemerito fra i viticultori-scienziati che vanta il Piemonte.

Fu, insomma, un Congresso riescito, e che non mancherà di dar buoni frutti; esso prova ampiamente il risveglio dei Piemontesi in una questione agricola gravissima, al qual risveglio fa penoso riscontro l'apatia, l'indifferenza dei liguri che brillarono per la loro assenza, giacchè il cav. Vassallo è pur esso piemontese, un distinto figlio di Mondovì.

Ecco ora i deliberati del Congresso:

1° Ritenuto che gli interessi che si tratta di tutelare nelle provincie consorziate e nel resto del Piemonte sono senza paragone di gran lunga maggiori dei lievi sacrifizi cui darà luogo il sistema distruttivo,

invita il Governo a continuare vigorosamente nel sistema distruttivo nei circondari di Porto Maurizio ed Albenga, continuando in pari tempo rigorosa sorveglianza su tutti i vigneti delle provincie di Genova e Porto Maurizio;

2° Facendo plauso alle misure proibitive adottate dal Governo per impedire l'esportazione di materie pericolose dai Comuni infetti del circondario di Porto Maurizio,

chiede che la circoscrizione della vigilanza sia, col parere della delegazione filosserica, stabilita nei punti più adatti e facili per esercitarvi la vigilanza stessa,

e fa voti che le provincie consorziate procedano all'impianto di un regolare servizio di sorveglianza ai confini della zona così delimitata;

3° Invita i Comizi agrari e le Commissioni ampelografiche delle provincie consorziate a promuovere la pubblicazione di manifesti nei Comuni viticoli, onde i loro abitanti si astengano nelle loro coltivazioni e nei loro commerci da imprudenze che potrebbero aiutare la diffusione della filossera e riescire fatali a regioni tuttora immuni;

in pari tempo fa appello al loro patriottico concorso per circoscrivere la filossera ove si manifesti e distruggerla;

4° Delibera di insistere presso i Comizi agrari delle provincie consorziate onde d'accordo venga promosso e stabilito, in terreno filosserato presso Ventimiglia, un campo di esperienze pella prova delle viti americane resistenti, ora esistenti numerose nei vivai piemontesi, e per la prova pure dei sistemi colturali.

Tale campo di esperienze verrebbe posto sotto l'immediata sorveglianza del Comizio agrario di Porto Maurizio;

5° Prende infine atto dell'approvazione accordata dal Consiglio provinciale di Cuneo al regolamento di vigilanza filosserica in detta provincia e contemporaneo stanziamento di fondi a tale oggetto, e fa voti per una pronta sua attuazione.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO.

Atto di munificenza del Duca d'Aosta. — Il marinaio Chioppo Giovanni, il 29 u. s., a bordo della *Vittorio Emanuele*, cadde da un canotto mentre lo allestiva per lo sbarco, essendosi infrante le corde della gru. Nella caduta riportò gravissime lesioni, frattura dell'omero destro, ferita lacero-contusa perforante il braccio destro, essendosi nel cadere conficcato un ferro nelle carni, gravi contusioni di tutto l'arto.

Il Duca d'Aosta, informato del fatto, mandò subito il conte Falcon, comandante in 2° la detta fregata, col maggiore medico dell'Accademia Navale, signor cav. Bono, per visitare il ferito e consegnargli il generoso sussidio di L. 500.

Il predetto signor comandante consegnava altresì all'infermo altre L. 50 raccolte tra il personale di bordo, offerte al disgraziato compagno.

Il Chioppo, le cui ferite sono assai gravi, è però in via di miglioramento, e per la sua validissima costituzione sperasi che si rimetterà e bene, quantunque la cura non possa essere che lunghissima.

PADOVA.

Crisi municipale. — La crisi del Comune di Padova non è ancora risolta nè si risolverà sì facilmente! Sabato scorso il Consiglio elesse una Giunta tutta nuova, capitanata dal sindaco passato cav. Fanzago. I neo-eletti hanno presentato le loro dimissioni, ed il Consiglio è nuovamente convocato per giovedì p. v. onde eleggere *ex-novo* la Giunta municipale.

È però temibile che il Consiglio non riesca nella nuova amministrazione, e poichè c'è del malcontento in Consiglio e la situazione è un po' troppo tesa, è possibile che il Consiglio, dichiarandosi impotente a risolvere da sè la crisi, venga sciolto, e si debba ricorrere al commissario regio per ricomporre la nuova amministrazione.

MANTOVA.

I sindaci della provincia di Mantova. — Nella sala del Consiglio provinciale di Mantova diciannove sindaci dei Comuni interessati nella restituzione fatta dal Governo della tassa di arginatura pagata dal 1859 al 1866, deliberarono di trattenere le somme ricevute, che ascendono in totale a L. 530,000 a vantaggio dei Comuni anzichè restituirle alle varie ditte che avessero pagata questa tassa.

Gli avvocati Dobelli e Cadenazzi, che patrocinavano la causa in favore della provincia, ebbero un compenso di L. 30,000.

LECCO.

Inaugurazione della capanna-rifugio Releccio. — Domenica scorsa, sulla Grigna, monte del Lecchese, a 1760 metri sul mare, venne inaugurata una nuova capanna-rifugio in presenza d'una sessantina d'alpinisti, quasi tutti milanesi, fra cui due signore.

La nuova capanna è tutta in muratura, divisa in due parti: l'una per cucina e dormitorio dei *touristes*, l'altra per le guide. Possiede tutto ciò che è necessario per un breve soggiorno: letti, attrezzi di cucina, termometri, stufe ed una cisterna d'acqua filtrata.

Il panorama che si gode di lassù è stupendo.

LODI.

Concorso equino. — Il Comizio agrario di Lodi ha quest'anno aperto un nuovo Concorso di puledri, cavalli, tori, manzette e giovenche gestanti.

I concorrenti dovranno presentare il bestiame a Codogno il 31 ottobre nel locale Stalloni ed a Lodi il 1° novembre nel locale del Castello.

Il Comizio ha pubblicato le norme del Concorso, cui può aspirare tutto il circondario.

Per le cavalle e puledri vi hanno: 3 medaglie d'oro, 10 d'argento, 4 di bronzo, 21 diplomi e L. 750 in denaro.

Vi sono poi 15 premi da L. 5 ai cavallari e bovari più distinti.

SAVIGLIANO.

(Nostre lettere part. — 6 ottobre).

Conferenze utili. — Una parola di plauso devesi dare al dott. Felice Soleri che, valendosi del suo ingegno e della facile parola, s'adopera a diffondere utili precetti igienici, a svolgere al popolo le questioni più palpitanti della medicina domestica.

Già ebbe a meritarsi dalla Reale Società d'Igiene un diploma di benemerenza, ma non si riposò sugli allori. Tenne quest'anno due novelle conferenze sul modo d'assistere in famiglia gl'infermi, specialmente se bambini.

Non so s'io abbia più in lui a lodare l'arte del dire o lo studio profondo dell'argomento; mi basta asseverare ch'egli fece cosa utile e lodevole e degna del maggior encomio.

CESANA TORINESE.

(Nostre lettere part. — 6 ottobre).

Il trasloco del pretore. — Il pretore avv. Perazzi è trasferito al mandamento di Ceriana, presso San Remo.

Le ottime doti di mente e di cuore spiegate dall'egregio e gentile avv. Perazzi lo resero caro a tutti, in ispecie per l'animo suo leale, schietto e conciliativo, cosicchè l'annunzio del suo trasloco si è inteso con corruccio, sebbene la nuova sede sia per lui un premio meritato.

È dovere nostro l'inviargli un cordiale saluto insieme alle nostre felicitazioni, pregandolo di non ricordare le forzate privazioni di questo mandamento scartato dal consorzio umano, ma bensì di riserbarci un posticino nella sua memoria.

Proposte di miglioramenti. — Colla opportunità preghiamo l'autorità prefettizia di provocare con alacrità, sollecitudine ed umanità dal Governo un pronto provvedimento, con cui almeno in questo capoluogo di mandamento siano stabiliti buoni sanitari bene retribuiti, un farmacista, un buon regolamento di polizia urbana, non guari conosciuto, e si aggiunga l'obbligo del servizio postale anche all'altro corriere che viaggia tra Oulx e Briançon, oltre quello che passa a Cesana alle 11 di notte e ripassa alle 10 del mattino.

È necessario che in questo nostro vallata sia suscitata l'industria ed il commercio, onde di frequenti non succeda, come da anni, che i forestieri manchino addirittura del più necessario al vitto.

Un ispettore di tre anni fa poco più, diceva che Cesana poteva servire per un posto di punizione per un impiegato qualsiasi. *Uno dei dintorni.*

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di WILLHELM HAUFF

PARTE PRIMA

CAPITOLO IX. — La confessione.

(Seguito)

— Povera ostessa! — scherzò il consigliere; — buona creatura! E deve servire anche di scusa quando non si sa contenere la propria gioia. Dunque per tornare a bomba, lo credi che l'uomo della *Luna* che è là sia andato come viaggiatore nel nostro duomo e vi sia rimasto una buon'ora, dalle dodici al tocco, facendosi dal sagrestano illuminare con una lanternina tutto quello che c'era di notabile?

La piccola briccona rise di sottecchi sul suo lavoro, e lasciò che il consigliere seguitasse.

— Stamane per tempo sono stato dal sagrestano; gli ho fatto guadagnare un processo una volta, e gli ho tenuto al fonte battesimale un figliuolo; senza questi precedenti non mi sarebbe riuscita bene la impresa. — Compare, gli dissi, mi potete dire che cosa ha fatto nel duomo il forestiere che è venuto ieri a notte? — Il compare disse a principio di non saperne niente; io chiamai il mio vecchio Baldassare, che mi aveva procurate le informazioni e li misi a confronto. Baldassare aveva visto il servo dello straniero entrare in casa del sagrestano e poi andare con questi e il padrone nel duomo. Egli confessò, pregandomi però che io non insistessi, trattarsi di un terribile segreto che egli non poteva tradire. Per quanto fossi messo in curiosità, non insistetti; ma poichè non voleva dir niente, feci portare una bottiglia di vino vecchio (è il suo lato debole), ed allora egli raccontò.

— Via, dica, — disse l'Ida impaziente. — Lei sa che io sento volentieri le storielle, specialmente misteriose, e che di notte son successe in una chiesa.

— Davvero? Tu senti volentieri delle storielle di gente interessante e misteriosa? Dunque, sta a sentire. Il sagrestano, avendo avuto un tallero per il suo incomodo, condusse ieri a notte un signore, pallido come la morte, ma che pareva un principe del sangue, nella chiesa. Il forestiero si sedette sui gradini dell'altar maggiore, e là pregò con angoscia. Allora si scatenò una gran tempesta, una tempesta che non aveva mai sentita l'eguale; le finestre tremavano e battevano, furon buttati giù dei vetri, ed il signore ha pronunziate delle strane parole, come se il diavolo fosse venuto in chiesa e lo volesse portar via. Il sagrestano ci crede come al Vangelo, e piangeva fanciullescamente su quel giovane signore, che così presto deve andare all'inferno. Ad ogni modo, egli sembrava convinto ed assicurava che se quel signore fosse andato tutte le notti nel duomo, il diavolo non gli avrebbe potuto torcere un capello. Ecco qua la storiella, tale da mettere il cervello a partito; non ti pare che sia così?

L'Ida l'aveva ascoltato con angosciosa sorpresa; gli occhi le si empirono di lagrime, il bel seno le si gonfiò sotto la camicina ricamata, come se avesse voluto sollevare un gran peso, ed a gran fatica gli potè rispondere.

— Oh Dio, — sclamò, — quel che io presentiva è dunque vero, il poverino è pazzo, poichè alle stupide congetture del sagrestano non credo che lei possa dar fede.

— No, di certo; non credo a codeste corbellerie; ma anche quanto mi dici mi sembra inverosimile: i suoi occhi non son di pazzo, la sua condotta è modesta, educata, benchè un po' misteriosa, quindi...

— Ma non ha osservato, — interruppe l'Ida, — come è diventato inquieto, come stralunava gli occhi quando [illegible] le undici? Di certo c'è qualche relazione con quell'ora, e di certo la sua coscienza è oppressa da un peso a quel tempo, e corre nei luoghi santi, aperti a coloro, che, come lui, ne hanno bisogno.

— Le donne hanno in queste faccende un certo tatto che noi non abbiamo, — rispose il consigliere; — ad ogni modo, proseguirò nelle ricerche, perchè mi dà noia tutto quello che so per metà, e la mia Ida forse mi ringrazierà se io riesco a saper qualche cosa di positivo di questo signor Pallidini; e farò così: l'ostessa è una mia buona conoscente, spesso vado la sera da lei a berne un bicchiere e mi faccio portare da dieci anni a casa il pranzo dalla sua trattoria; d'ora innanzi pranzerò da lei e mi farò servire vicino alla tavola del pallido forestiere; cercherò di diventarne un po' intimo, e quando saremo sul piede della confidenza, saprò ben io pigliar per le corna il vecchio servitore. Naturalmente pigliandola larga; non si piglia la gente pel collo come i poliziotti, ma ho giocato degli altri tiri di questo genere e non è la mia prima bravura.

CAPITOLO X. — La colazione.

— Ciò va bene, — disse Ida facendogli carezze come un tempo, quando egli le donava o prometteva qual cosa. — Se lei farà tutto per benino, avrà anche lei una ricompensa; vedrà.

Essa si alzò ed andò via; il consigliere si sentì commosso e contento, considerando la bella fanciulla; i piccoli piedi sfioravano appena il tappeto turco, il semplice abito da casa di batista tradiva con le sue pieghe fluenti il corpicino da fata di quella angelica persona. Erasi immerso in pensieri su quella buona fanciulla che si era mantenuta libera da ogni affezione nella Residenza, ed adesso, appena tornata alla cittadinanza paterna, da dalla prima sera aveva trovato un uomo che — no! non c'era da ingannarsi, era cosa troppo evidente, che essa era infiammata del primo amore giovanile. Ma come? Poteva egli, l'uomo di senno, favorire codesta inclinazione che verosimilmente non poteva approdare a niente di buono? E il forestiere, come è l'abitudine di tutti i forestieri ammalati, non poteva ad un tratto partire per nuovi paesi? E da un pezzo egli riflettera.

Ida rientrò, il viso rosso, portando un vassoio con due coppe, ed una cameriera la seguiva con ogni sorta di paste.

— Cioccolata con vino del Capo, — disse l'Ida ridendo, porgendogli una delle tazze; — conosco il gusto del mio consigliere, e perciò ho scelto questa colazione, e, veda, come mi ha insegnato madama La Trainiaire, l'ho voluta fare propria da me, e mi sono tutta riscaldata; dica un po', non è una cosa delicata?

Essa si sbottonò, senza prendersi soggezione del vecchio amico, il leggiero accappatoio; si aperse una prospettiva di cielo, il seno di alabastro anelò, mentre il consigliere ficcava gli occhi nella cioccolata come se avesse voluto bere con quelli. — Qui bisognerebbe che il trovasse quel giovanotto, — pensava, — cioccolata col vino del Capo in corpo, una angioletta a quel modo ed in quella maniera davanti, e non torna in sè... — Nondimeno dovette convenire rispettosamente della grande abilità della fanciulla. La cioccolata era tanto buona, così profumata; il vino del Capo della miglior qualità, ed egli lo gustava adagino, a centellini.

Ida però sembrava che avesse dimenticata la sua porzione, offrendosi un curioso spettacolo ai suoi occhi. Il ben conosciuto servitore dello straniero conduceva due bellissimi cavalli fuori del portone della *Luna d'oro*. Essa se ne intendeva abbastanza per poter giudicare il valore di uno di essi, un maestoso cavallo da sella, bianco maculato; ed anche Berner, buon conoscitore d'ogni cosa, lodò la bellezza della bestia e l'elegante arnese da cavalcare.

Ida teneva il fiato per l'ansietà; l'oste, un maestoso quarantenne, venne gravemente sull'uscio di strada e fece i suoi complimenti al vecchio servo per l'onore di tenere le redini ad un così bell'animale; e voleva aiutarlo, ma l'altro non ne volle sapere e tenne duro. Emilio di Martinis, in elegante soprabito da mattina, venne fuori seguito dal sopraintendente, accarezzò il collo sottile del suo cavallo e dette al disopra di lui più di un'occhiata alla finestra dove l'Ida sedeva col consigliere.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

SANTHIÀ.
(Nostre lett. part. — 6 ottobre).

Rovina d'una casa. — (*Chiaccherino*) — Una disgrazia che poteva avere terribili conseguenze è accaduta oggi. Nella casa di proprietà del signor Ferret di Biansè precipitava ad un tratto con grande fracasso il solaio, sul quale erano stati ricoverati una cinquantina di sacchi di granoturco, e, precipitando, occasionava pure la caduta dei due piani sottostanti fino a raggiungere il piano terreno, occupato da una bottega di sarto.

Per un mero miracolo nessuno dei vari inquilini trovavasi nella casa disgraziata; combinazione tanto più strana in quanto che era tempo piovoso, freddo, e tutta la famiglia si amava starsene rinserrata.

Accorsero con pronta e lodevole sollecitudine i locali carabinieri e le Autorità cittadine, adoperandosi con zelo allo sgombro dei materiali, che in una orribile confusione si accumulavano, ingombrando gran parte della via.

PIOZZO (Mondovì).
(Nostre lettere part. — 6 ottobre).

A colera finita. — Quando l'epidemia colerosa stava per cessare nelle altre località, ne venne infestato il nostro paese per effetto delle acque che a monte trascorrono nei paesi che furono maggiormente colpiti. Ma la condotta della popolazione valse a limitare i danni che ne sarebbero potuti avvenire.

Con calma e coraggio affrontando il pericolo, vennero apprestati i soccorsi necessari, ed il Comitato costituitosi a tal scopo funzionò nel modo il più commendevole. Raccolse abbondanti sussidi, provvide un lodevole servizio e mandò ancora una cospicua somma al Comitato centrale di Roma.

Fra le persone che maggiormente si distinsero in questa circostanza vanno ricordati l'arciprete Masante, vero apostolo di carità, il sindaco capitano Ricotti, il conte e la contessa di Germagnano, ed il dottore Manini. La sventura colpì una decina di famiglie, e 26 furono i decessi, ma in poco più di venti giorni il paese rimase libero dal morbo, che per la prima volta vi era comparso.

Speriamo che mai più vi ritorni, e nella disgrazia sia di conforto il ricordare l'esemplare condotta dell'intera popolazione.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 7 ottobre.

★ **Teatro Gerbino.** — Fortunato Zoppetti! La sua beneficiata ha rotto ieri sera l'apatia del pubblico, facendolo accorrere in teatro numeroso e compatto, come se si fosse trattato di un avvenimento artistico di prim'ordine. E bisogna dire che Angelo Zoppetti ha meritato questo straordinario concorso, questa dimostrazione di stima, perchè, malgrado le trasformazioni subìte in questi ultimi tempi dalle Compagnie drammatiche italiane, egli rimase sempre fedele alla bandiera dell'arte, e si accontentò di rimanere attore brillante tal quale era quindici anni fa.

Ciò premesso, diremo che Zoppetti non smentì la sua fama di distinto artista comico e che il pubblico lo festeggiò in tutte quattro le produzioni di cui si componeva il programma, e cioè nella *Camerichessa*, di E. Scribe; nel *Qui pro quo*, di E. Giraud; nella *Guardia notturna di Dresda*, di Riccardo Castelvecchio, e nella bizzarria *Il suicidio di un tenore*, di E. Belli-Blanes.

— Stasera: *Gli ultimi giorni di Lassalle*, dramma di Pietro Calvi, nuovo per Torino.

★ **Comitato musicale di Torino.** — Le prove dell'opera *Claudia*, che andrà in scena nella prima quindicina di novembre al teatro Scribe, procedono alacremente. Per norma del pubblico si fa noto che le sottoscrizioni alle azioni si ricevono presso i signori editori di musica:

Bianchi Francesco, via Po, 3.
Buffa, portici della Fiera.
Cantono Marziano, via Po, 11.
Giudici e Strada, Galleria Subalpina, nonchè alla sede del Comitato, via Montebello, 13, e presso i principali negozi della città.

★ **Teatro Scribe.** — La Compagnia negromantica *Miss Mery*, giunta testè a Torino, darà stasera un grandioso spettacolo eccentrico esponendo, fra le altre cose, vari esperimenti di negromanzia moderna e di illusioni vere e reali, ed in ultimo il sorprendente viaggio in Africa da Assab in Abissinia in 15 minuti secondi.

★ ***I pescatori di perle.*** — Il cartellone del teatro Regio porta quest'anno fra le opere da rappresentarsi anche quella del Bizet, dal titolo: *I pescatori di perle*.

Crediamo sarà di gusto dei nostri lettori conoscere l'argomento di questo poema drammatico che l'autore della *Carmen* ha rivestito ed ornato con bellissime pagine di musica fina e gentile e di melodie squisite.

Chi sono i *pescatori di perle*?

Sono indiani dell'isola di Ceylan, superstiziosi e buoni, poetici lavoratori del mare, che credono alla malìa dei cattivi spiriti e con le preghiere al gran Dio Brahma si persuadono di scongiurarle.

È consuetudine nella tribù che gli anziani vadano ogni anno in remotissime spiagge a cercare

una vergine ignota, e bella al par che saggia,

e condottala velata alla loro terra in modo che il suo sembiante non sia veduto da alcuno, le affidano il pio incarico di rimanere pregando sul più alto scoglio finchè duri la pesca delle perle. Zurga, il giovane re nuovamente eletto dagli isolani, dà notizia al popolo festante dell'avvicinarsi della piroga che conduce la vergine: tutti accorrono ad acclamare, per ricevere degnamente la fanciulla Leila, che giunge avvolta in impenetrabile velo. Il re le si accosta per dirle la formola del giuramento:

> Sola, in fra mezzo a noi, casta diva dell'onde,
> Giuri tu custodir il vel che ti nasconde?
> Giuri tu rimaner fedele al giuro ognor,
> Giuri orar notte e dì dal baratro sul lembo,
> Col tuo canto sviar gli spiriti del nembo,
> E i tuoi vedovi di passar qui senza amor?

Leila giura, ed è minacciata di morte se infrangerà in qualche modo i suoi giuramenti.

Ma alla voce di lei, che vibra solenne in cospetto del cielo e del mare, l'indiano Nadir trasalisce: è la voce dell'ignota fanciulla che lo apparve un giorno come raggiante visione; sicchè, venuta la notte, egli arditamente penetra nelle rovine del tempio, ai piedi dello scoglio ove Leila genuflessa prega. I due amanti si riconoscono, e la comune passione prorompe.

Il fuoco sacro della preghiera si spegne, come il fuoco della vestale romana colpevole. Il violato tempio è invaso dalla turbe dei pescatori, che vogliono mettere a morte la infedele sacerdotessa e il suo complice.

Il re Zurga accorre, ma, riconosciuto Nadir l'amico suo dilettissimo, intercede ed ottiene che egli abbia salva la vita. Se non che il gran sacerdote Nurabad fa togliere il velo che nasconde le sembianze di Leila, e il re, stupito, riconosce la donna che ama nascostamente da tanto tempo. Cieco d'ira e di dolore, condanna a morte i due sventurati.

Ma Leila fu in altro tempo e sott'altro cielo la salvatrice del re fuggiasco, che trovò rifugio e nascondiglio nella capanna di lei. La gratitudine vince nel cuore del giovane re l'ardente passione amorosa, e, sacrificando se stesso, offre ai due innamorati lo scampo della fuga. Tradisce il suo popolo, e paga volentieri il fio salendo egli sul rogo.

L'opera del Bizet si rappresenta ora al *Teatro Argentina* a Roma.

A questo proposito il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di questa mattina:

« Ieri sera sono andati in scena all'Argentina i *Pescatori di perle*, del Bizet, ed hanno avuto un ottimo successo. La musica vien giudicata degna dell'autore della *Carmen*, specialmente nei due primi atti; piacquero assai il duetto fra il tenore e il baritono, la romanza del tenore, e il duetto fra soprano e tenore. Venne replicato il finale del secondo atto.

L'esecuzione eccellente da parte della Bendazzi-Secchi, del tenore Garulli e del baritono Pessina. Applausi a Campanini, maestro concertatore e direttore di orchestra. »

CRONACA

Giovedì, 7 ottobre.

= ***Il Selvaggio del Varo.*** — Il solito motivo ci obbliga oggi ad invocare dalle lettrici il solito perdono.

A buon intenditor....

= **Arrivo del sindaco.** — Ieri fece ritorno da Varese il sindaco di Torino, conte di Sambuy.

= **Asilo infantile della barriera di Casale.** — Alcuni abitanti del borgo che è presso la barriera di Casale e che si fa sempre più popoloso, sonosi fatti promotori dell'impianto d'un Asilo per i figli di quei numerosi operai e piccoli bottegai i quali, non avendo tempo nè mezzi di condurli agli Asili della Madonna del Pilone o del Borgo Po, perchè troppo distanti, li debbono abbandonare sulla pubblica strada ai continui pericoli che ne minacciano la vita ed ai brutti esempi che ne viziano il cuore.

La Commissione direttiva nell'aprire a questo scopo una sottoscrizione per *azioni* di L. 5 e per *oblazioni* di qualsiasi somma inferiore, rivolge un caloroso appello alla cittadinanza torinese, persuasa che vorrà concorrere ad un'opera cotanto umanitaria.

I membri della predetta Commissione sonosi intanto sottoscritti per il seguente numero d'azioni:

Sarti Giuseppe, presidente, 20 — Lievre cav. Carlo, relatore, 2 — [illegible] G. C., 2 — Sardi Carlo, 4 — [illegible] Antonio, 10 — Casassa Virginio, 2 — Odarda Vincenzo, 10 — Goffi G. B., 2 — Demo Alessandro, 2.

= **Furto ad un orologiaio.** — Il signor Bersalo Alberto, negoziante orologiaio nella via Principe Amedeo, n. 4, denunciò all'Autorità di pubblica sicurezza come qualmente l'altra notte ignoti ladri, penetrati, mediante scassinamento, nel suo negozio, lo derubarono di vari oggetti di orologeria ed oreficeria pel complessivo valore di L. [illegible]

Mezz'ora dopo la denunzia, la Questura scagliava i suoi agenti, e nella stessa giornata riesciva a mettere le mani addosso a due individui, R. Francesco e B. Alessio, indicati come sospetti autore del furto.

= **Ferimento grave con una scarpa.** — Ieri, verso l'una pom., in una casa innominabile di via Principe Tommaso, n. 10, certa Vallino Domenica, venuta a diverbio con una sua compagna, certa Barrato Domenica, le menava un potentissimo colpo di scarpa alla testa, che le cagionava una grave ferita.

La Barrato venne subito soccorsa e trasportata all'Ospedale San Giovanni, dove versa in pericolo di vita; la feritrice venne arrestata dalle guardie di P. S.

= **Due donne che salvano una bambina.** L'altra mattina, mentre la tranvia a vapore proveniente da Settimo stava per giungere nella borgata del Regio Parco, una bambina volle attraversare il binario, senza badare che la macchina era lontana da lei due o tre passi.

Due donne che videro l'imminente pericolo emisero un grido, si slanciarono sulla bambina e la trassero in salvo, riportando però varie contusioni per leggero investimento della locomotiva. Il macchinista Colombo Giulio, alle grida delle due donne fu pronto a dare alla macchina il contro-vapore e contribuì così non poco ad evitare la catastrofe.

Le due brave donne si chiamano Luvino Margherita, d'anni 37, operaia alla Fabbrica dei tabacchi, abitante in Torino, via Priocca, e Carossio Giuseppina, esercente cantina al Regio Parco.

La Luino riportò contusioni al braccio ed alla gamba sinistra. Fu visitata dal dott. Zoppegni e ricoverata in casa di certa Sorba Maria, in quella borgata.

La Carossio fu contusa leggermente al dorso, guarirà in due o tre giorni.

= **Miscellanea.** — Certa Mussino Carlotta, sordo-muta, venne colta da male improvviso sotto l'atrio della chiesa di San Filippo. Una guardia urbana con vettura pubblica la fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata.

— Un uomo sui 50 anni stava fermo davanti la casa n. 10 di via Garibaldi, colla camicia fuori dei calzoni. Alcune persone lo avevano attorniato interrogandolo ripetutamente, ma lui non rispondeva. Una guardia urbana lo accompagnò al Municipio e qui a stento si è potuto sapere che si chiamava Sartoris Domenico, d'anni 50, da Morconasco, garzone muratore. Il disgraziato è scemo e non ha nè casa nè parenti in Torino. Fu accompagnato alla Questura per gli ulteriori provvedimenti. Aveva con sè 14 lire e 5 soldi.

— Nella notte dal 5 al 6 corrente certa Fassio Maddalena, abitante in via Ormea, n. 48, p° 1°, fu derubata da ignoto ladro di una trapunta lacera ed un sacco di tela che da più mesi teneva depositati nel corridoio ed in un angolo della casa stessa.

— Altri ignoti la scorsa notte tentarono sforzare il cassetto del banco nell'interno del *Ristorante Sogno* al Valentino, ma dovettero desistere dall'impresa per la resistenza della serratura e perchè disturbati.

— Dopo attive indagini venne ieri arrestato dalle guardie di P. S. certo M. Gio. Batt., d'anni 21, da Villastellone, muratore, riconosciuto autore della truffa di lire 20 perpetrata a danno dell'operaio Rostel Vittorio, come narrammo ieri in cronaca.

= **Arrestati.** — Un individuo per oziosità, un altro per disordini e due perchè fuggiti dalla casa paterna.

ESTERO

La Camera francese ed il bilancio.

L'Esposizione del 1889 — Chantilly.

Parigi, 4 ottobre.

(R. R.) — Fra una diecina di giorni la Camera francese riprenderà i suoi lavori per due mesi, cioè fino al 15 dicembre all'incirca. Si comincierà colla discussione del bilancio; verranno in seguito: la separazione della Chiesa dallo Stato; la legge sul servizio militare; il servizio obbligatorio pei seminaristi; la soppressione del volontariato e l'imposta sulle rendite. Se si riflette che l'attuale Camera è affetta dalla più acuta interpellanzomania, si capirà facilmente che, secondo tutte le probabilità, essa non giungerà nemmeno in tempo per discutere a fondo l'importante questione dell'imposta sulla rendita, che verrà rimandata alla sessione del 1887.

Intanto, una cosa è certa: mancano un centinaio di milioni per l'equilibrio del bilancio. Trenta milioni si prenderanno sull'importazione del grano estero; il raccolto del grano in Francia essendo stato insufficiente, si dovranno, secondo i calcoli fatti, importare 10 milioni di quintali di grano estero: a tre franchi per quintale, si avranno 30 milioni di franchi. L'abolizione del privilegio dei *bouilleurs de cru* deve fruttare al Tesoro altri 40 milioni. Resta dunque da trovare una trentina di milioni, per i quali si ricorrerà ad un'operazione di Banca o ad una emissione di buoni del Tesoro. Mi permetterò di far osservare che i calcoli dell'onnipotente ed infallibile Commissione del bilancio potranno essere giusti; ma chi può far conto sull'avvenire? Chi può assicurare che Madagascar, il Tonkin ed altre vicende guerresche non esigeranno ingenti spese? E nel caso affermativo, con quali mezzi si provvederà?

***

Il *Gaulois* di stamane, avendo lanciato la notizia *à sensation* che l'Esposizione del 1889 non avrebbe luogo che nel 1890, adducendo che è inammissibile l'aprire un'Esposizione in mezzo al grande *bouleversement* che produrranno i lavori della ferrovia metropolitana, che non potrà essere finita che nel 1890, mi sono recato al Ministero del commercio onde avere informazioni in proposito. Mi è stato risposto che non c'era ombra di vero nell'informazione del *Gaulois*, che il Governo era deciso a non rimandare in alcun caso l'Esposizione e che, quand'anche i lavori di essa non fossero definitivamente compiuti per l'epoca fissata (tutti sanno che in generale tutte le Esposizioni non sono mai pronte all'epoca ufficiale stabilita), essa sarebbe ciononostante aperta e solennemente inaugurata nel 1889.

***

Mercoledì prossimo l'Istituto di Francia discuterà sul legato della tenuta di Chantilly fattogli dal duca d'Aumale. È difficile lo stimare esattamente il valore del *Domaine de Chantilly*. Alcuni lo fanno ascendere a 30 milioni di franchi; altri sostengono che esso produca 600,000 franchi di rendita. Comunque sia, il lascito che il duca d'Aumale vuol fare all'*Institut* è uno dei più importanti che possa registrare la storia.

Chantilly è fra i più belli e cospicui tenimenti della Francia e risale al decimo secolo. Nell'undicesimo apparteneva ai conti di Senlis. Nel 1492, causa di matrimonio, divenne proprietà dei Montmorency. Esiste nel castello una bolla del papa Leone X in data del 15 dicembre 1515 che accorda il permesso di celebrare nella cappella tutti gli uffizi divini.

Un altro matrimonio, quello di Carlotta di Montmorency con Enrico II Condé, fece passare la proprietà di Chantilly nelle mani dei Condé.

Napoleone I regalò Chantilly alla regina Ortensia, ma colla Ristorazione, nel 1814, il principe di Condé rientrò in possesso del dominio dei suoi avi; vi ricevette a quell'epoca lo tzar Alessandro.

Nel 1830 il principe di Condé, che non aveva eredi diretti (il suo unico figlio Enrico di Borbone, duca d'Enghien, essendo stato fucilato nel 1804 nella fortezza di Vincennes), designò a erede il duca d'Aumale, suo figlioccio. Qui si entra in un periodo di storia oscura e misteriosa, che non è stata ancora bene schiarita fino al giorno d'oggi.

Il rumore levato dalla donazione di Chantilly al duca d'Aumale non era ancora calmato, allorchè il 27 agosto 1830 si trovò il principe di Condé appiccato ad una finestra del castello. Vi fu suicidio o delitto? La maggioranza degli storici pende per la seconda ipotesi; venne accusata la signora de Feuchères, intima col defunto, e non meno intima coi principi d'Orléans. Il cappellano del principe di Condé, prete Pellier, nella sua orazione funebre pronunziò le parole accusatrici: « Il principe è innocente della sua morte innanzi a Dio! »

In conclusione, la verità vera su tale dramma non si è mai saputa. Il duca d'Aumale venne ad abitare Chantilly nel 1840 e profuse somme enormi per abbellirlo; i suoi dispendiosi lavori furono interrotti nel 1852. Napoleone III confiscò il dominio di Chantilly e lo pose in vendita. Fu, d'accordo col duca d'Aumale, comperato dalla celebre e milionaria Casa bancaria di Londra Coutts e Comp. per la somma di 11 milioni. Un decreto dell'Assemblea nazionale del 1872 restituì Chantilly al duca d'Aumale, che d'allora in poi non cessò di abitarlo.

Sapremo fra pochi giorni se l'Istituto di Francia avrà accettato la splendida donazione.

OLANDA.

Monumento a Ugo Grozio. — Si è inaugurato a Delft in Olanda una statua a Ugo Grozio, l'iniziatore del diritto delle genti. Vi intervennero molti scienziati e giureconsulti.

Il discorso inaugurale fu pronunciato da de Beaufort. Egli ricordò che Grozio, uomo di Stato notevole, fu anzitutto un gran scienziato, e fece l'elogio della sua celebre opera *Jus Belli ac Pacis*, dedicata al re di Francia Luigi XIII e che provocò la fondazione della cattedra di diritto pubblico a Heidelberg.

Ricordò l'altra opera sua *Mare liberum*, nella quale sostenne il principio che il mare non può essere il dominio esclusivo di una sola Potenza.

ALGERI.

Una statua di Ercole. — Al *Journal des Débats* telegrafano da Algeri, che nel fare degli scavi a Cherchell venne alla luce una magnifica statua di Ercole, alta 2 metri e 70 centimetri.

TELEGRAMMI

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — I condannati a morte, graziati dalla regina, ricevettero la comunicazione dell'atto di clemenza nella cappella donde i condannati si traggono per l'estremo supplizio. Il Consiglio dei ministri propose la grazia alla regina dopo cinque ore di discussione. Regnava straordinaria eccitazione nella cittadinanza mentre si decideva della sorte dei condannati.

Madrid, 5 (Ag. Stef.). — Parecchi deputati repubblicani si recarono a ringraziare la reggente. L'entusiasmo per la reggente è generale.

Vienna, 6 (Ag. Stef.). — Il *Tagblatt* ha da Sofia: Il Governo ha scoperto un nuovo complotto dei partigiani di Zankoff. Dei Macedoni sarebbero stati assoldati per sorprendere i membri del Governo e arrestarli.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: L'arresto del comandante di brigata Schiovaroff, che aveva relazioni clandestine col generale Kaulbars, fa sensazione.

Madrid, 6 (Ag. Stef.). — Jovellar, ministro della guerra, avendo votato contro la grazia, diede le dimissioni. Assicurasi che Castillo lo surrogherà. Dicesi che il ministro della marina sia pure dimissionario.

Buenos-Ayres, 4 (Ag. Stef.). — Durante il mese di settembre scorso sono arrivati 38 vapori d'oltre mare con 5015 immigranti. I prodotti delle dogane ammontarono, nello stesso mese, a 2,718,000 piastre (13,590,000 franchi) per Buenos-Ayres e 403,000 piastre (2,015,000 franchi) per Rosario.

Sofia, 6 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars è arrivato iersera a Oskanie, fu ricevuto da una deputazione di abitanti al grido di: *Viva lo tzar, viva la Bulgaria indipendente.* La Deputazione gli spiegò come la popolazione abbia fiducia nella reggenza, e pregò lo tzar di accettare la data delle elezioni fissata dalla reggenza, perchè è urgente eleggere il principe per punire gli ufficiali colpevoli. Il generale si informò dello stato dei raccolti e delle imposte, quindi spiegò i motivi dell'opposizione dello tzar e terminò gridando: *Viva la Bulgaria.*

Si annunzia che i negoziati fra il Consolato di Russia e il Governo, sui due punti oggetto del disaccordo, sono interrotti.

Madrid, 6 (Ag. Stef.). — Lo stato d'assedio si leverà presto.

Londra, 6 (Ag. Stef.). — Si assicura che Lascelles surrogherà White come ministro inglese a Bucarest.

Madrid, 6 (Ag. Stef.). — I militari, la cui pena venne commutata, andranno nei presidii d'Africa a perpetua reclusione. I ministri decisero di far cercare con tutti i mezzi possibili gli autori dell'assassinio del generale Velarde e di Mirasol e di proporre una pensione alle vedove.

Si conferma la dimissione del ministro della marina.

Parigi, 6 (Ag. Stef.). — L'Istituto di Francia ha deciso di accettare il dono del duca d'Aumale del castello di Chantilly, ed espresse la sua gratitudine pel generoso e patriottico dono.

Freycinet è atteso stasera. Truppe vennero spedite a Vierzon.

Pietroburgo, 6 (Ag. Stef.). — I giornali hanno da Giurgevo in data 3 corr.: Un movimento favorevole alle domande della Russia è cominciato dalla guarnigione di Sciumla, che è piena d'attività. L'adesione delle guarnigioni di Rustsciuc, Viddino, Plewna e Silivna non sembra dubbia. La guarnigione di Sciumla indirizzò ieri al ministro della guerra a Sofia un telegramma emettente il voto che prendansi in considerazione le domande del generale Kaulbars per evitare una rottura tra le due nazioni sorelle. Nel caso contrario, la guarnigione si riserva libertà d'azione.

La *Novoie Vremia* e la *Novosti* constatano ironicamente la pubblicazione dell'articolo di ieri della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* proclamante nel momento in cui la Russia si prepara a fare nella Bulgaria un passo decisivo. La *Novoie Vremia* dice che basta constatare tal fatto per tenerne conto.

Il *Swet*, parlando della voce dell'alleanza segreta tra la Serbia e la Bulgaria, consiglia la Russia ad evitare misure brutali contro la Bulgaria.

Sofia, 6 (Ag. Stef.). — La corrispondenza tra il Governo ed il generale Kaulbars degli ultimi giorni fu comunicata agli agenti diplomatici. La voce che la guarnigione di Rustsciuc siasi pronunciata contro la Reggenza è infondata; invece gli ufficiali di quella città fecero protesta di devozione verso il Governo in occasione di una lettera che il generale Kaulbars inviò al comandante maggiore Filoff, invitandolo a mettere in libertà gli ufficiali arrestati. Il comandante ha ricusato. Questo incidente sarà oggetto di una nota del Governo alle Potenze.

Si rinunziò all'idea di prorogare la data delle elezioni di otto giorni.

Il generale Kaulbars, lasciando Wratza, fu oggetto di ovazioni per parte di un centinaio di zankowisti. Arriverà stasera a Plewna. Dicesi che Kaulbars rinunzierebbe a proseguire il viaggio e partirebbe per Pietroburgo; ma sembra infondato.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 7 ottobre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *La società equivoca*, comm.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Gli ultimi giorni di Lassalle*, dramma.
SCRIBE, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia negromantica Mery.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La Bella Elena*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *La fia sola*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *Nisida*, commedia. — *Tomaso il disordinato*, farsa.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *I Bersaglieri in Africa*, azione drammat. — *I Kikiriki*, balletto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 6 ottobre 1886.
NASCITE 16: cioè maschi 4, femmine 12.
MATRIMONI. — Miletti Eugenio con Soffietti Domenica.
MORTI. — Morino Rosa, d'anni 17, di Torino. [illegible] Pietro, id. 78, di Caluso, fabbro-ferraio. Molineri Giuseppa, id. 25, di Torino, sarta. Luvino Vittorio, id. 22, di Torino, cameriera. Gasca Bernardo, id. 58, di Bibiana, braccianie. Trinchieri Giacinto, id. 42, di Benevagienna, imp. Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 5, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

Piccola Posta.
S. Z. — *Asti.* — Impossibile pubblicare la vostra lettera perchè eccede nei termini e risponde ad altro giornale che non sia il nostro.

La Libreria Carlo Triverio (già Toscanelli)
Torino, via Po, 21, avverte i signori **Studenti** dei corsi tecnici, ginnasiali, liceali ed universitari che, in vista dell'imminente apertura delle scuole, si è fornita, come forse poche altre librerie potrebbero farlo, di tutti i libri adottati per l'insegnamento nei corsi suddetti.
I prezzi relativamente minimi e le facilitazioni che la Libreria **Carlo Triverio** è solita ad accordare ai suoi avventori, le fanno sperare che non le mancheranno il favore ed i comandi di tutti gli studiosi. 3213

L'Istituto Grillo premiato Esposizione 1884, rimane aperto anche nelle vacanze. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti militari.** — Via delle Rosine, 12bis. 3116

SCUOLA DI COMMERCIO GARNIER
Medaglia d'oro della Camera di Commercio ed all'Esposizione Generale Italiana.
37° Anno. — Torino, via Roma, 20. 3158

VISTA, OCCHIALI e lavori scelta delle lenti, Ricevigere e C. Bianco oltre di S. M., piazza Castello, 25, Torino. 3057

Milano, 25 settembre 1885.
Sigg. Scott e Bowne,
L'Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo con gli ipofosfiti di Calce e Soda è, a mia esperienza, una preparazione felice, perchè la vidi tornare gradita anche a coloro che per l'Olio di fegato di Merluzzo mi avevano mostrata già una repugnanza invincibile, perchè la trovai sempre facilmente digeribile, nel mentre potei constatare conservata la potente efficacia dei rimedi che la compongono.
Dott. Francesco Gatti
[illegible] *Medico primario dell'Ospitale Maggiore.*

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **7, 8, 9 e 10** ottobre a **1000** gruppi privilegiati di 90 numeri divisi in tre colori della grande
Lotteria Nazionale
autorizzata con R. Decreto 25 ottobre 1885.
Con le formalità e cautele a norma di legge, verrà eseguita entro la fine di ottobre la grande estrazione coi premi di LIRE
100,000
ORO
40,000, 25,000, 5000, 2500, 1000, 500, ecc.,
pagabili in marenghi d'oro senza deduzione alcuna.
Prezzo d'emissione:
Ogni gruppo di **90** numeri ugualmente ripartiti nei tre colori si vende Lire **100** pagabili come segue:
Alla sottoscrizione L. 50
Al 20 ottobre » 50
e l'acquirente ha diritto a concorrere ai premi della suddetta estrazione come se avesse eseguito in una volta l'intiero pagamento.
Ogni acquirente è certo di non perdere mai la somma sborsata, stantechè è garantito ad ognuno un rimborso di L. 100.
Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa di inoltro; *gratis* si spedisce il listino dell'estrazione. Spedire l'importo in lettera raccomandata o vaglia postale. Si accettano in pagamento i *coupons* di Rendita Italiana con scadenza 1° gennaio 1887.
Per le ordinazioni telegrafiche basta il semplice indirizzo **Croce Mario — Genova.**
La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 7, 8, 9 e 10 *ottobre esclusivamente presso la*
Banca F.lli CROCE fu Mario
Genova, Piazza S. Giorgio, 32 p. p.
Incaricata della emissione.
Nel caso che le ordinazioni superassero il numero dei gruppi disponibili, sarà data la preferenza a coloro che avranno effettuato l'intiero pagamento. 3242

A. FRANZOI
Continente Nero (Note di viaggio)
Un vol. in-8°, L. 5.

Memoriale pel pubblico

Concorsi, posti vacanti, ecc.:

Riapertura delle scuole operaie gratuite festive della Società Archimede. — Col nuovo regolamento per la pubblica istruzione, avendo il Consiglio comunale con recente deliberazione deciso di aprire nei propri locali scolastici, nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, le scuole popolari elementari ed i ricreatori festivi, dovette, suo malgrado, privare questa scuola operaia dell'uso dei locali per lo passato gentilmente accordati.

Le Direzioni di queste scuole però fecero pratiche presso il Municipio, il quale concesse a queste scuole l'uso dei locali, nelle ore antimeridiane, delle due scuole municipali maschile e femminile Monceniaio, via Cittadella N. 1 e N. 5.

Le iscrizioni avranno luogo presso le rispettive sezioni nel giorno di domenica 10 ottobre, dalle ore 9 alle 12 antimeridiane, e nei giorni 8, 9, 11, 12, 13 ottobre, dalle 8 alle 10 pomeridiane, presso la sede sociale, via Basilica, N. 4, piano 1°.

Le lezioni avranno principio domenica 17 ottobre coll'orario dalle 8 alle 10 e dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Per l'orario di ciascuna materia vedasi l'avviso pubblicato per la città e sulla porta della scuola.

Lega Italiana d'insegnamento. — Il Circolo Torinese « Lega Italiana d'insegnamento » sta per riaprire i propri corsi festivi, ai quali quest'anno ne saranno aggiunti parecchi serali. Il Circolo durante le vacanze estive ha compiuto, per mezzo d'una apposita Commissione, varie riforme didattiche, che daranno all'istituzione un indirizzo veramente pratico e conforme alla propria natura. Si è stabilito, innanzi tutto, di fissare a un quadriennio il corso regolare degli studi, e di rilasciare alla fine di quel periodo un diploma di licenza. Le materie di studio si sono divise in obbligatorie e facoltative. Alle prime appartengono le lingue italiana e francese, l'aritmetica commerciale e la calligrafia; alle seconde la letteratura italiana, le lingue inglese, tedesca e spagnuola, l'igiene, il disegno, il ricamo ed il canto. Alla stenografia sarà accordata una parte importantissima, in vista dell'importanza che a questa disciplina attribuisce lo stesso Ministero della pubblica istruzione.

I programmi delle singole materie sono stati tutti rifatti a nuovo, partendo dal concetto d'imprimervi una maggiore praticità e all'indirizzo positivo che si vuol dare alla scuola.

Fra breve saranno dati alle stampe, e si crede che avranno l'approvazione degli intelligenti.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 6 8bre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni del Mar Nero si sono estese attraverso l'Europa centrale fino sulla Norvegia, e la burrasca che infuriava ieri su questa regione diminuisce d'intensità nelle regioni boreali.

Persiste un minimo barometrico all'ovest delle coste francesi, mantenendo un regime di venti caldi fra est e sud.

La temperatura rimane generalmente elevata.

TEMPERATURE *estreme in Europa ed altrove*, 6 8br.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 9.0	+ 4.0	Madrid	+24.0	+14.8
Stoccolma	+16.0	+ 9.0	Lisbona	+30.0	+15.0
Christiania	+ 9.0	+ 6.0	Trieste	+22.0	+14.0
Copenaghen	+15.0	+ 8.0	Venezia	+28.2	+18.2
Valenza	+18.7	+13.0	Milano	+24.2	+14.2
Yarmout	+15.6	+13.9	Torino	+22.0	+13.6
Bruxelles	+21.8	+15.6	Moncalieri	+22.8	+11.8
Amburgo	+16.0	+12.0	Genova	+27.2	+19.8
Cassel	+22.0	+ 9.0	Firenze	+27.5	+18.2
Breslavia	+16.0	+12.0	Roma	+27.8	+15.2
Cracovia	+21.0	+ 8.0	Napoli	+20.1	+19.0
Hermanstadt	+20.0	+ 8.0	Cagliari	+30.0	+19.0
Vienna	+27.0	+10.0	Palermo	+28.6	+16.4
Berna	+20.0	+ 0.2	Siracusa	+24.8	+15.8
Parigi	+25.6	+18.9	Costantinop.	+23.0	+15.0
Bordeaux	+25.4	+15.2	Algeri	+26.0	+21.0
Lione	+25.1	+15.6	Tunisi	+26.0	+19.0
Nizza	+24.0	+14.0	Biskra	+31.0	+18.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO — 6 ottobre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:	9 ant. 737.8	3 pom. 737.5	9 pom. 737.8
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:	+15.7	+15.1	+15.8
Tensione del vapore in millimetri:	12.7	12.1	12.4
Umidità relativa in centesimi:	95	93	93
Vento:	NE deb.	NE deb.	NE 4.
Stato atmosferico:	sop. piogg.	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +13.9. mass. +17.4.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 7 +14.2

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 8 8bre 1886. — Nascere del *Sole* 6.27 — Meridiano 0.7 — Tramonto 5.46 — Nascere della *Luna* 3.43 sera — Meridiano 9.10 sera — Tramonto 1.57 matt. — Giorno della Luna 11.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve dell'anno 1886.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

4 ottobre.

ACQUI. Moscato bianco: mir. 784 da L. 1 15 a 2 55.
Prezzo medio L. 1 94.
Id. Uve bianche d'ogni qualità: mir. 181 da lire 1 05 a 1 75.
Prezzo medio L. 1 18.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 13,670 da lire 1 25 a 3 15.
Prezzo medio L. 2 12.
CEVA. Dolcetti: mir. 3000 da L. 1 40 a 1 90.
FOSSANO. Uve diverse: mir. 1000 da L. 1 45 a 1 70.
Prezzo medio L. 1 57.
NOVI LIGURE. Nebiolo: mir. 120 da L. 2 05.
Id. Uva bianca: mir. 1050 da L. 1 — a 1 30.
Prezzo medio L. 1 10.
Id. Mista: mir. 1926 prezzo medio L. 1 08.

5 ottobre.

ALESSANDRIA (1). Uvaggio: mir. 1300 da L. 2 60 a 1 65.
Prezzo medio L. 2 10.
ASTI. Barbera: da L. 2 20 a 3 50.
Prezzo medio L. 3 05.
Id. Uve comuni: da L. 1 40 a 2 60.
Prezzo medio L. 2 04.
In totale mir. 71,228.
CASALE (2). Uvaggio: mir. 15,872 da L. 1 60 a 2 50.
Prezzo medio L. 1 90.
CEVA. Dolcetti: mir. 6000 da L. 1 40 a 1 70.
DOGLIANI. Dolcetti: mir. 16,800 da L. 1 60 a 2 15.
FOSSANO. Uve diverse: mir. 4000 da L. 1 25 a 1 70.
Prezzo medio L. 1 51.

Dispacci telegrafici del 6 ottobre.

ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 150 da L. 1 60 a 2 65.
ASTI. Barbera: da L. 2 50 a 3 60.
Id. Uve comuni: da L. 1 55 a 2 50.
In totale mir. 45,000.
CANELLI. Moscato: mir. 21,542 da L. 2 — a 2 60.
Id. Uvaggio: mir. 10,551 da L. 1 40 a 2 60.
Id. Barbera: mir. 3461 da L. 2 50 a 3 50.
CASALE. Uvaggio: mir. 12,000 da L. 1 95 a 2 25.
CHIERI. Uve fresie: mir. 3000 da L. 1 30 a 3 50.
NIZZA MONFERRATO. Uvaggio: mir. 10,017 da lire 1 70 a 1 25.
Prezzo medio L. 2 10.
Id. Barbera: mir. 2401 da L. 2 40 a 3 50.
Prezzo medio L. 3 02.
S. DAMIANO D'ASTI. Barbera: mir. 2553 da lire 2 50 a 3 25.
Prezzo medio L. 3.
Id. Uve comuni: mir. 8970 da L. 1 90 a 2 25.
Prezzo medio 2 00.
(1) Oltre a mg. 150 venduti a prezzo di rapporto e mg. 103 venduti per fuori città.
(2) Oltre a mg. 1065 venduti al prezzo di mercuriale.

BORSE e COMMERCIO

Vienna, 6		*Berlino*, 6	
Mobiliare	290 90	Mobiliare	453 —
Lombarde	109 —	Austriache	[illegible]
Banca Anglo-Austr.	111 —	Lombarde	177 50
Austriache	287 00	Cambio su Londra	20 28 5
Banca Nazionale	861 —	Rendita Italiana	100 70 00
Napoleoni d'oro	9 93 5	Mediterranea	121 90
Argento in Bancon.	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 65	Rendita Turca	14 20
Lire Italiane	49 65	Prestito Russo	101 25
Cambio su Londra	125 50	Prest. Orient. Russo	60 20
Rendita Austriaca	85 05	Argent. per chil.	164 60
Id.	84 05	Dopo Borsa	458 —
Unionbank	197 78	Id.	585 50
Rend. Austr. nuova	116 [illegible]	Id.	177 50

Parigi	5	6
3 0/0 franc. amm. nuovo	85 35	85 40
3 0/0 francese	82 80	82 92
3 0/0 nuovo	83 —	83 05
4 1/2 0/0 francese	110 52	110 60
Rendita italiana 5 0/0	101 55(1)	101 65
Ferrovie Meridionali	780 —	775 —
Cambio su Londra	25 32	25 31 5
Consolidato inglese	100 15/16	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	324 75	325 —
Cambio sull'Italia	1/16	1/16

Londra, 5		*Londra*, 6	
Consolid. inglese	101 1/16	Consolid. inglese	101 —
Rendita Italiana	99 7/8	Rendita Italiana	100 —
Spagnuolo	62 1/10	Argento fino	44 5/8
Turco nuovo	14 —	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Egiziano del 1873	75 5/8		
Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. ster.	— —		

SETE E VELLUTI. — Lione, 2 ottobre.

Gli affari in sete asiatiche presero questi giorni una importanza insolita, vuoi per le aumentate domande dei fabbricanti, vuoi per l'estensione della speculazione.

Le trame italiane, molto abbandonate nelle stagioni antecedenti, diedero anche luogo a delle contrattazioni rimarchevoli. Quanto ai prezzi, essi rimasero fermissimi con una nuova tendenza all'aumento.

I cascami ed i bozzoli secchi parteciparono al movimento e si trattarono a prezzi soddisfacenti.

Sul mercato delle stoffe le contrattazioni furono un po' più attive. Si diedero alcune commissioni in istoffe nere tutta seta, principalmente in *Failles* francesi, *Surahs*, *Duchesses*, *Perses* e *Cachemires*.

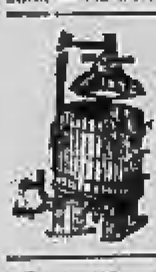
In istoffe colorate i generi tinti in pezza godono sempre molto favore; le *armures* rigate, i rasi in tutte le qualità si domandano sempre per il consumo e store. Le stoffe tramate lana hanno esito facile.

Velluti e *Peluches* restano gli articoli più favoriti della stagione di primavera. In nastri di velluto si fecero nella settimana importanti affari per il consumo inglese.

Stagionatura sete. — Torino, 6 ottobre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	14	1412 41	Organzino	2	178 [illegible]
Trama	—	— —	Trama	1	70 [illegible]
Greggia	21	2157 [illegible]	Greggia	4	[illegible]
Artic. divers.	—	— —	Artic. divers.	—	—
Totale	35	3600 [illegible]	Totale	7	[illegible]
Id. nel mese	204	18576 40	Id. nel mese	24	

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2481



L. CAPRILE Occasione favorevole per pesi, torchi da uva, grù, ecc. TORINO via Bonifica, n. 6. 278-

Aumento di vigesimo.

Il **9** prossimo ottobre, ore **10** ant., scade il termine utile per fare l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **32.100**, cui, con atto d'incanto in data d'oggi a mio rogito, venne provvisoriamente deliberata la **vendita** di un **fabbricato**, uso **casa operaia**, con annessi sito, orto e prato, formanti un solo appezzamento di terreno fabbricabile e divisibile in diversi lotti, in **Torino**, regione **Valdocco**, via **Cottolengo**.
Torino, 30 settembre 1886.
8288 G. CASSINIS, *notaio*.

Aumento di vigesimo.

Il **9** ottobre prossimo, ore **10** antim., scadono i fatali per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **40,100**, cui, con atto d'incanto in data d'oggi a mio rogito, venne provvisoriamente deliberata la **vendita** della **Cascina** denominata **La Rasca**, in territorio di **Cenisallo**, consistente in casa civile e rustica, e beni a varia coltura, simultaneamente ed irrigui, della superficie in complesso di ett. 20,53,40.
Torino, 30 settembre 1886.
8281 G. CASSINIS, *notaio*.

Avviso d'incanto.

di mobilio ed oggetti uso famiglia, **via Mazzini, 32, piano 2, casa Vigna.**
In base alla convenzione privata stipulata fra i creditori della sig.ª **Luigia Piranio** e la medesima, il por. sottoscritto, delegato con scrittura privata, procederà nei giorni **7, 8, 9 corrente** alla vendita, mediante banditore, di tutti **i mobili** ed oggetti arredanti detto alloggio, già dalla medesima abitato.
8292 A. OLPER, *perito est.*

Incanto per trasloco

d'impiego del sig. cav. MIGLIER.
Oggi 1 ottobre e giorni successivi, ore solite, **via Po, 26, vendita** di tutto il mobilio esistente in detto alloggio, con pianoforte inglese. C 8301

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili in via Arcivescovado, n. 2**, si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2893

Vendita volontaria

di **Stabilimento** per **fabbricazione** di **laterizii** con forma sistema **Hoffman**, in territorio di **Piscina**, con beni ed attrezzi inerenti.
Le condizioni sono visibili presso il geom. GIUSEPPE COLLA, via Sant'Agostino, n. 12, Torino. C 8309

Casa da vendere

di **16 membri**, con **giardino.**
Recapito al sig. JORIETTI, lattaio e vetraio, piazza Vittorio Emanuele, 7, *Torino.* C 8322

Da vendere

in bella e salubre posizione, nel circondario di Torino, **cascina** di **50** o più giornate in un solo appezzamento, con **fabbricato** civile e rustico, il tutto rimesso a nuovo, **frutteto** e **giardino** cinto da muro. — Scrivere a **V. M.**, ferma in posta, **Ciriè.** C 8305

Vendita di legna.

Alla segheria corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi mai praticati. 2901

3000 **lire** richieste contro deposito di L. **1500** di rendita 5 0/0 nom. Buona commissione. — Scrivere al N. 3 e 3365, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

C 8363

A. CHIAPEROTTI via *Stampatori*, 10 **Torino.**
Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiaccia pomi.
Ribasso sui prezzi.

TORCHIO PER UVA con leva a movimento alternativo verticale *Brevettato e premiato.*
L'unico acquistato dal Ministero di agr., ind. e comm. all'Esposizione Gen. di Torino 1884.
Fratelli TINIVELLA, Torino Piazza Nizza, 48. 0220

TORCHI e tini da **vendere** con corro e senza e viti da torchi presso **G. BORGNA** via Garibaldi, 20 **Torino.** 2974

Motori a gas i più economici e **macchine agrarie ed industriali** d'ogni altra specie. — Stabilimento meccanico dell'ingegnere **EDOARDO DE MORSIER** in **Bologna.** — Listini gratis a richiesta. 3 01

Drogheria antica ed avviata, con poco rilievo, *da rimettere.* — Scriv. alle iniz. **C 3331 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ai Pittori.

— *D'affittare al presente bellissimo* **studio** situato nel centro di **Torino.** — Scriv. al N. 10 e 3296, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Servizio postale del regno del Belgio, della Germania e della Gran-Bretagna.

Ostende-Dover:

La più corta e la men cara via fra l'Inghilterra ed il Continente.
Communicazione due volte ogni giorno per mezzo di nuovi e veloci piroscafi da ruota. Per signore servizio femminile. Ristorante di primo ordine sui battelli a vapore. Il viaggio può essere interrotto in tutte le stazioni principali. Si va da Firenze a Londra in 44 ore; da Genova in 42, da Milano in 33, da Napoli in 61; da Roma in 53; da Venezia in 41.
Per tutte le altre informazioni rivolgersi al Signor **Stevens, Milano, Via S. Radegonda, 10.**

VERITEVOLE PURGATIVO LE ROY LIQUIDO ED IN PILLOLE

ANCIENNE PHARMACIE COTTIN GENDRE DE LE ROY

PURGATIF LE ROY

TEINTURE PURGATIVE DU CODEX EDULCORÉE

Avis Essent...

Rue de Seine

I Purgativi Le Roy giustificano la loro riputazione secolare e la loro superiorità con delle migliaja di guarigioni; oggigiorno sono adottati ovunque, di preferenza a tutti gli altri, per la guarigione rapida e assai poco dispendiosa delle
MALATTIE CRONICHE
mal conosciute, mal curate, ritenute a torto come incurabili. — Non havvi medicamento più efficace contro gli umori, muco e bile alterata che provocano ed intrattengono queste lunghe affezioni; non havvi ricostituente più energico contro le recidive.

Per evitare le Contraffazioni:
Rifiutare come inefficace o pericoloso ogni **Purgativo Le Roy** *liquido od in pillole che non sorti dalla Farmacia* **Cottin**, *genero del Chirurgo* **Le Roy**, *e non portante la segnatura qui contro sull'etichetta.*
51 Rue de Seine PARIS
Deposito per l'**Italia: A. MANZONI e C.ª, Milano; — Roma; — Napoli.**
In Torino farm. *Taricco, Torta, Prato, Boggio, Garrone* e Agenzia *Mondo* — **Ivrea** *Pasquini.* 219

BOMBONS NOGAR.

Antigastralgici
Antiemetici
Antinevralgici
Digestivi
Antispasmodici

Questi confetti sono i infallibili contro le **gastralgie** e le **dispepsie**, disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i **vomiti incoercibili** della **gravidanza**, ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la farmacia **TARICCO**, piazza San Carlo.
Prezzo del Bocone **L. 3.**
Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2759

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro - **Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di lana crine animale e vegetale. 3128
Via Cernaia, 3, Torino.

Un'Istitutrice patentata

cerca impiego per insegnare l'*italiano*, il *francese*, l'*inglese*, il *tedesco* (imparato in Germania), i *lavori femminili* e il *disegno*. Ottimi certificati, in alta raccomandazioni.
Scrivere a **M. A. L. 150, Torre Pellice.** C 8350

Insegnante matematica e scienze naturali cercherebbe occuparsi presso *Istituto cittadino*.
Scriv. al N. 23 e 3282, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovanetti studenti troverebbero pensione, cura e sorveglianza presso famiglia civile. Alloggio ben esposto, vitto sano, prezzi modici. — Per schiarimenti scriv. fermo posta *G. P. F.*, *Torino.* C 8380

Uno o due giovani

troverebbero collocarsi vantaggiosissimamente in una buona e rispettabile famiglia della Svizzera tedesca. Istruzione accurata. Vita di famiglia confortevole.
Scrivere alle iniziali **Z 33 O**, Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler** a *ZOFFINGA (Svizzera).* 0250

SI CERCA una bella e giovane **italiana** quale **venditrice di fiori** per un **negozio all'estero.**
Scrivere per informazioni, aggiungendo la fotografia, al signor C. F. WILSER **Ettlingen** (Baden-Germania). 8351

CERCASI

ragazzo di 12 anni circa, **svelto ed intelligente** per fare le commissioni in un **ufficio.**
Piccola retribuzione.
Scrivere alle iniziali **H 3214 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

BORSA di PARIGI

AUMENTO DELLA RENDITA ITALIANA
L. 500 si possono guadagnare con L. 100
L. 1000 si possono guadagnare con L. 200
L. 2000 si possono guadagnare con L. 400
Si manda circolare franco.
B. POLLAK, Banchiere, 18, R. de Vienne, Paris 8874

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO*, via Ospedale, 5; *R. BACHER*, 8, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 13; *G. MANFREDI*, via Finanze, 3 e 5. 3120

Pianoforte di Germania Roellig e Spankenberg, da **F. Mentasti**, via Mazzini, n. 41. 3177

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'igiene della pelle, d'una schiuma abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

Cinti di precauzione per **ernie** incipienti, fini e leggeri, di facile applicazione, trovansi preparati nell'**Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino.* 3127

Signorina

di civile condizione, patentata in lingue **italiana** e **francese**, che conosce un poco l'**inglese** e lo **spagnuolo**, desidera **collocarsi** come **istitutrice** presso rispettabile famiglia. — Ottime referenze e miti pretese.
Indirizzare offerte alle iniziali **H 3216 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Laboratorio CHIMICO ENOLOGICO della Ditta **Scavo e C.**, *Torino*, via S. gino, 10. Prodotti enologici — Essenze ed estratti per vini e liquori. *Chiedere prezzo corrente.* 8

Un giovane

d'anni 30, di bella presenza e discreta istruzione, **cerca occupazione** quale **commesso** di **negozio**, **magazzino**, **studio** o **fattorino di Banca**, potendo dare le più ample referenze morali e materiali. Miti pretese.
Scrivere **C. G., fermo in Posta, Torino.** 2859

SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA**, adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione della **blenorragie** e **catarri della vescica**. L. **2.20** la scatola, franche. — *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.*
Depositi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.
Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla scatola e sull'acclusavi istruzione *la firma a* **MANO** *Galleani* 3267

AMARO VEGETALE INDIANO
NON ALCOOLICO.

INDIGESTIONE
INAPPETENZA
NEVROSI
LANGUORI
MALI DI FEGATO
MALI DI CUORE
ANTISTITICO

Questo **Indian vegetable bitter** del Dott. Simon, così accetto alle signore e a tutte le persone delicate per **non essere alcoolico nè alcolico**, ha (accorchè usato in piccole dosi, quasi a goccie), una azione tonica, digestiva straordinaria, senza menomamente stancare od irritare lo stomaco. L'organismo ne risente subito i benefici effetti, e rinvigorisce a vista d'occhio. È raccomandato assai nelle **nevrosi**, **malattie di fegato, di cuore**, nella **stitichezza**. (In questi ultimi casi, quando di certa gravezza, si useranno contemporaneamente le **Pillole vegetali indiane**, Dr Simon, più energiche, e che costano come l'amaro).
— Un flacon amaro indiano L. 3, più cent. 50 se per posta. — Ordinazione di L. 6 franca di porto.
Dirigersi da **A. BERTELLI e C.**, chimici farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6.
Deposito all'ingrosso: **C. Erba**, farmacia di **Brera**, **Manzoni e C.ª, Milano.** — *Deposito nelle principali farmacie del Regno.* — In **Torino** Taricco, Torta, Prato, Giordano; **Ivrea**, Pasquini; **Susa**, Filippone; **Cuneo**, Fornaris; **Alessandria**, Molinari; **Vercelli**, Operti; **Novara**, Belletti; **Mondovì**, Olesti; **Biella**, Antonioli; **Tortona**, Rivara; **Novi**, Zaccarla; **Acqui**, F.lli Ottolenghi; **Cherasco**, Barberis; **Ronco**, Bussaglia; **Casale**, Olivio; **Genova**, Brugga, Rimi, Mojon, Perini, Moglio; **Savona**, Ramorino, Farina, Albenga; **Porto Maurizio**, Massaró; **Chiavari**, Devoto; **Spezia**, Della Torre; **Domodossola**, Simonini. 2376

Fco Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.
Assortimento di **bigiotterie** oro e argento — Articoli di lusso e perle — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
TORINO - Via Roma, rimpetto al n. 12 - TORINO.

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica

(Marca di fabbrica)

secondo le prescrizioni del
Prof. Dr G. JAEGER
Unico deposito
in **TORINO** *presso la*
Ditta **SCHOSTAL & HARTLEIN**
J. GARDA successore.
Angolo via Roma e Finanze.
Preguardarsi dalla contraffazione. 3235
In ogni capo dev'essere la firma del **Prof. Jaeger** *sotto la marca.*

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè
ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino da vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 28.4
Notifica
avere in vendita vini da pasto scieltissimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e si vende a fusti, ad ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**
Per le consegnazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti, attività inappuntabile. PAVIA FEDERICO.

Nella casa in via del Carmine, 4.

Spaziosi locali a piano terreno per **ufficio, negozio** o **laboratorio** *d'affittare al presente;* C 8290
Diversi **alloggi** da **4** a **7 membri**, pel 1º p. v. gennaio.

ISTITUTO TECNICO MUNICIPALE LEARDI
IN CASALE MONFERRATO.

Convitto aperto tutto l'anno, colle Scuole elementari e tecniche e coll'Istituto tecnico, a cui vanno uniti Gabinetti e Laboratorii ricchissimi con una Biblioteca di oltre 10,000 volumi. — Pensione mitissima, facendo fronte alle gravi spese dell'insegnamento l'Istituto colle rendite sue proprie, il Comune e la Provincia, coi legati dell'avvocato **Filippo Mellana**, ed usufruttando il grandioso palazzo che la contessa **Leardi** poneva a sua disposizione col reddito del capitale di L. 250,000.
Gli alunni sono pure addestrati gratuitamente nella ginnastica e nella scherma, e, volendolo, anche istruiti nella telegrafia ed agronomia.
Rivolgersi per programma alla Direzione dell'Istituto. 8168

COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO

Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.
2718 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.

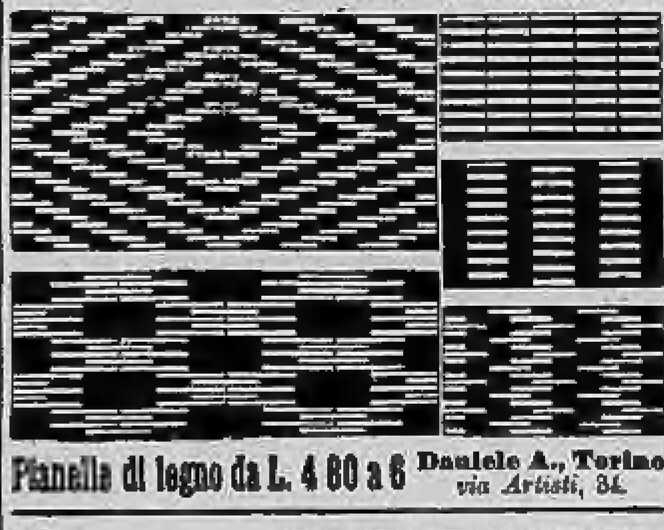
Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e Scuole elementari. 8141
Pel programma rivolgersi al Rettore sacerdote M. MICHELETTI

Stenografia. Il **15 ottobre**, ore **8** di sera, nella Scuola di Ragioneria, via Bertola, n. 8, si comincierà un nuovo corso regolare di Stenografia, che si completerà in **8** lezioni. 8290

Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento** a **Torino** 1884, **trasportabili, economiche, eleganti, solide** *ed* **a buon prezzo.**
3 Tipi in **9 grandezze** per piccoli e grandi locali.
Rivestite internamente di **mattoni refrattari**, perciò **calore moderato e sano**, poco **voluminose**, ma di grande **effetto calorico.** — **Migliaia** ne furono vendute e sempre ne cresce la ricerca.
Esigere le stufe marcate col nome del sottoscritto.
Tipo B. Tipo C. Tipo A. **Prezzi da L. 25 a 75.**
Cataloghi a richiesta gratis.
Unico deposito - CARLO SIGISMUND - Milano
38 — Corso Vittorio Emanuele — 38 0800
Torino — **25, via Santa Teresa** — ***Torino.***

Tappeti di legno **Parquets** *sottili trasportabili.*



Pianelle di legno da L. 4 80 a 6 **Daniele A., Torino** *via Artisti, 34.*

PER BAGNI

Fabbrica 5 Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0.20. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGOTTI LORENZO**, *lattoniere e gasista*, **via Garibaldi, 3/4, Torino.** 2570

MONUMENTI e LAPIDI in marmo
Grande assortimento.
MAGAZZINO
Piazza Paleocapa
presso
la stazione di Porta Nuova
TORINO. 0220

Perfezionamento raccomandato ai Calzolai e Privati per la salute dei piedi. C 3 89

Per ottenere la **Calzatura perfetta, igienica, comoda ed elegante**, usare le
Forme Razionali
di nuovo sistema brevettate
di Pietro Petroli di Pallanza (Lago Maggiore)
già premiato con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.
Si eseguiscono commissioni su misura anche per particolari.
Prezzo ... con istruzioni gratis. — Forte sconto ai grossisti.

Simonetta Vincenzo

proprietario fin dal 1870 della più antica, premiata e rinomata fabbrica di **LIME** d'ogni genere, garantite, fondata nel 1849 da **Simonetta Ignazio, Grugliasco, casa propria.** Rettifica a nuovo le lime usate.
Per corrispondenza . . . . **Grugliasco**
Spedizione merce . . . . **Collegno**
Telegrammi e arrivo merce . . . . **Id.** 3083

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** allicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Scadenza di fatali.

Al **mezzogiorno** di **mercoledì 13 ottobre** scadono i fatali per l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di **stabili in Villarbasse** caduti nell'eredità del sig. **D. Michele Civalleri**, stati deliberati con verbale d'incanto in data d'oggi, e di cui in bando in data 25 agosto ultimo.
Torino, 28 settembre 1886.
C 8278 TURBIL EMILIO, *notaio* (via S. Agostino, 20).

Da rimettere

per decesso del proprietario
Avviato Albergo della Campana
in PINEROLO

anche con mora, mediante garanzia.
Dirigersi: C 8818
Pinerolo, *Albergo della Campana;*
Torino, *dal portinaio Corso Re Umberto, n. 8.*

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.
D'affittare Alloggi di **5** camere, con acqua, gas e cantina, da L. **400** a L. **500**. — Alloggi di **5** camere, con giardino, L. **650** — Alloggi di **9, 8, 11** e mere, con giardino, da L. **750** a **1200**.
Il valore di detti villini varia da L. **25**m. a **40**m. — Mora al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2461

Favorevole occasione
di Armi a buon mercato
e garantite.

La Ditta **L. GIACOSA e C.**, via *Ospedale*, 10, **Torino**, avendo ottenuto da una rinomata fabbrica d'armi di Liegi, **un notevole ribasso**, quale compenso di una spedizione di fucili in ritardo, **avvisa** gli amatori d'armi che pone in vendita i suddetti a **prezzi eccezionalmente ribassati e di assoluta convenienza.** 8279

stampa illustrata a buon prezzo
Le Monache Celebri

SCENE VERE DEL CHIOSTRO — CENT. 5 LA DISPENSA — VERSIONI DI ITALO FIORENTINI

Quest'opera rivela i misteri dei chiostri femminili; arcane storie che stettero lungamente celate nel buio di arche sepolcrali; tenebrosi raggiri, segreti amori, delitti atroci, pene e delizie inenarrabili, quadri strani e commoventi.
L'opera sarà di **60** dispense, illustrate da **60** disegni. — Chi manda **L. 3** in francobolli all'Editore **E. PERINO, Roma**, riceverà l'opera completa. 8311

Gabinetto Medico-Magnetico

Il Prof. **FILIPPA CESARE**, colla sua **chiaroveggente Sonnambula**, continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e ... 1321
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino**

G. B. DURONI
via Carlo Alberto, 21-25
TORINO.
Pompe rotative per travaso dei vini.
Pompe excelsior travasando da 1500 a 7000 litri all'ora, da L. 250 a L. **100** cadauna.
Pompe per birra semplice o con refrigerante.
Tubi gomma elastici con spirale metallica corporata.
Id. con inserzioni di tela, bisetti e pezzi di congiunzione in bronzo, accessori per le medesime.
Gleucometri e Mostimetri, Acidimetri
Lambicchi per saggi dei mosti e dei vini.
Perfetto funzionamento garantito.
Prezzi di fabbrica.

I MIGLIORI
SAPONI MEDICINALI

CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI sono quelli del farmacista
MAX FANTA in Praga *(Boemia)*
Altstädter Ring, N. 21.

Sapone ictiol	» 1 50	Sapone al fiele	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 20	Sapone fenicato	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 3 —	Sapone d'erbe	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	Sapone solforato	» 1 —
Sapone ...	» 1 —	Sapone alla vasellina	» 0 80
Sapone ...	» 1 —	Sapone al tuorlo d'uova	» 0 80

Sapone contro la gotta L. 3.
Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16; *Roma*, via di Pietra, 91; *Napoli*, Palazzo Municipale.
In **Torino**: presso *Taricco, Prato, Torta, Boggio, Fogliano e C.*; *Pasquini, Ivrea.* 1291

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.
Il ferro allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; senza sapore nè azione dannosa sui denti;
È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto
L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI
Si vende: 1º in Natura; 2º in Confetti.
N. — Il Vero Ferro Quevenne porta: 1º la Segnatura **T. A. Quevenne**; 2º una Etichetta ... 3º ... del Fabbricante.
Deposito: Farm.ª ..., 14, rue des Beaux-Arts, Paris.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.ª 2470

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori
Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso.
Rigollot
Si vende nell'Universo intero
DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI 712

Minoja Giovanni indoratore, scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — ***TORINO*** — ***Via Mercanti***, **19** — ***TORINO.***
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.